

Diocesi di Città di Castello



foglio di collegamento

Notiziario mensile della Chiesa Tifernate

Ottobre 2016

Numero 83

Anno VIII

“Visita la vigna che la tua destra ha piantato”

(Sal 80,15)



In vista della prossima Visita Pastorale, sulla quale abbiamo riflettuto durante l'Assemblea ecclesiale il 19 e il 21 settembre 2016, mi sembra in sintonia riflettere sulla preghiera del salmo 80. Possiamo ben recitarlo pensando alla nostra amata Chiesa che è in Città di Castello. Comincia così: *“Tu, pastore d'Israele, ascolta, tu che guidi Giuseppe come un gregge”*. Anche noi invociamo il Signore come il buon Pastore che ha suscitato, guidato, protetto per circa 17 secoli la Chiesa Tifernate fino a noi.

Con il salmista gli chiediamo ripetutamente di far splendere il suo volto misericordioso su di noi e di

salvarci dal male e dal maligno. Abbiamo infatti cose belle per le quali ringraziare il Signore ma anche le nostre miserie per le quali invocare misericordia.

Oltre all'immagine del gregge, il salmista presenta quella della **vigna** che il Signore ha piantato nella terra di Israele dove ha prosperato, ma poi è stata abbandonata ed è diventata vigna selvatica. Questo per spiegare in modo chiaro che la vigna è Israele, popolo che dopo aver ricevuto le cure amorevoli del Signore, gli ha disobbedito finendo in esilio.

Dinanzi a questo gregge disperso e a questa vigna selvatica si alza il grido dell'invocazione:

“Dio degli eserciti, ritorna!

Guarda dal cielo e vedi

e visita questa vigna,

proteggi quello che la tua destra ha piantato” (salmo 80,15-16).

La Visita Pastorale è una *nuova grazia per ognuno di noi e per la Chiesa Tifernate*. Mandato dal Signore, vengo in mezzo a voi per visibilizzare l'azione misericordiosa del buon Pastore e del Vignaiuolo sempre attento alle necessarie cure.

Proprio nel momento in cui si conclude il Giubileo della Misericordia, il 13 novembre, farò l'indizione della Visita Pastorale. È un altro modo per portare l'Amore misericordioso in ogni angolo della diocesi. Per intercessione dei Patroni, la cui solennità cade provvidenzialmente quel giorno, il Signore benedirà ancor più la nostra Chiesa rinnovandola, facendola diventare un gregge unito dietro al buon Pastore Gesù e una vigna carica dei grappoli d'uva delle opere di misericordia offerte a tutti, specialmente alle persone più bisognose.

L'Assemblea, della quale più avanti trovate un abbondante resoconto, ha già offerto molti spunti essenziali e concreti che insieme vogliamo raccogliere per rinnovare la nostra Chiesa nella luce gioiosa del Vangelo.

Mi sto preparando a stare in mezzo a voi per ascoltare, incoraggiare, consolare, spronare a vita evangelica nella comunione fraterna, nell'Eucaristia, nella Carità, nella missione di portare il Vangelo della misericordia a tutti, anche a coloro che non conoscono o non frequentano la Chiesa, cominciando dagli ultimi, poveri, malati, bambini, anziani, famiglie. Cercherò di fare questo con l'aiuto dei presbiteri e dei diaconi, delle persone di vita consacrata, dei fedeli laici e delle aggregazioni laicali che incontrerò nelle parrocchie, nelle unità pastorali e nelle vicarie.

Vi prego di leggere con attenzione la sintesi dell'assemblea diocesana di Alessandro Pacchioni, le tre relazioni dei lavori di gruppo ed anche quella del gruppo di giovani che animeranno la Pastorale giovanile.

Anch'io raccoglierò i suggerimenti offerti per mettere a punto la Visita, con l'aiuto del Consiglio Presbiterale e Pastorale. Alcune indicazioni saranno già offerte il 13 novembre.

Animandoci a dare il meglio di noi per valorizzare la grazia della Visita Pastorale finalizzata ad una significativa revisione di vita a livello personale, ecclesiale e sociale; preghiamo lo Spirito Santo perché ci illumini e ci guidi sui passi di Gesù, invocando l'intercessione della Madonna, anche con la recita del Rosario la cui memoria cade il 7 ottobre.

i l v e s c o v o i n f o r m a

- Giovedì 29 settembre il nostro carissimo Mons. Bogliari Magio è partito per la Casa del Padre. Chi non l'ha conosciuto, apprezzato e amato? Con la sua semplicità e il suo sorriso incoraggiante ha testimoniato una vita sacerdotale edificante.

La fede genuina e l'appassionato amore per il Signore e la Madonna, la generosa disponibilità alla Chiesa e l'umile esercizio del ministero sacerdotale, hanno fatto di Don Magio un vero uomo di Dio che trasmetteva pace, gioia, simpatia.

Dei suoi 98 anni ben 74 li ha spesi come sacerdote, principalmente come parroco a Pistrino (dal 1944 al 1973) e poi al Santuario di Canoscio (dal 1973 al 2009). Gli ultimi sette anni, con non poche sofferenze, nella casa delle Piccole Ancelle del Sacro Cuore.

Don Magio ha confessato innumerevoli persone, ha avuto rapporti cordiali e fraterni con tutti, ha amato i vescovi obbedendo sempre, ha avuto una grande devozione alla Madonna. Mentre benediciamo il Signore per la sua bella testimonianza, invociamo la sua intercessione dal cielo perché ci ottenga nuove vocazioni sacerdotali.

- Come comunicato lo scorso 27 giugno nel corso di una pubblica riunione, la decisione dei Frati Minori Conventuali di lasciare il convento di Città di Castello ha richiesto agli organismi diocesani una seria riflessione su come organizzare pastoralmente questa parte di città. Tenendo conto dell'attuale disponibilità del clero diocesano, del cammino sin qui compiuto a livello di Unità Pastorale e delle caratteristiche territoriali e demografiche è stato deciso di affidare la Parrocchia di San Francesco a don Andrea Czortek, che rimane anche Parroco di Santa Maria delle Grazie e di San Michele Arcangelo, con il compito di unificare pastoralmente le tre Parrocchie. Nei locali del convento troveranno spazio alcune significative aggregazioni laicali: la fraternità dell'Ordine Francescano Secolare, il Cammino Neocatecumenale e la Comunità Magnificat, che garantiranno anche alcuni servizi di gestione della

chiesa. Gran parte del territorio della Parrocchia sarà accorpato alle Parrocchie confinanti. In altra parte del “Foglio di collegamento” sono pubblicati i relativi decreti vescovili.

Dopo la partenza dei frati, almeno per il primo momento, gli orari delle celebrazioni liturgiche nella chiesa di San Francesco saranno i seguenti: da lunedì a venerdì recita del rosario e celebrazione dei vesperi alle ore 18.30; il sabato: s. messa alle ore 18.30, animata dalle comunità del Cammino Neocatecumenale (di cui è assistente padre Aurelio Del Prado FAM).

Nei locali un tempo abitati dai frati si trasferirà don Livio Tacchini, che svolgerà il servizio di cappellano del monastero di Santa Cecilia delle Clarisse Urbaniste; don Livio, inoltre, assicurerà la presenza per le confessioni nella chiesa di San Francesco, dando continuità a uno dei più importanti impegni sinora svolti dai frati, e curerà la formazione dei candidati al diaconato permanente. Chiedo alle comunità interessate di vivere questo momento con fiducia e speranza.

Ringraziamo ancora i Frati Minori Conventuali per il loro lunghissimo servizio alla nostra Chiesa, durato circa 750 anni, di cui oltre 100 come responsabili della Parrocchia. I nomi di molti di loro sono ancora vivi nella memoria e nel cuore di tanti castellani, che ricorderanno a lungo questa significativa presenza ecclesiale e culturale. Saluteremo insieme i frati *domenica 2 ottobre* con un concerto e *martedì 4 ottobre* con la celebrazione della messa nella festa di san Francesco d’Assisi.

- *Il 1° ottobre* il nostro carissimo padre Francesco Pierli celebrerà a Lama il 50° anniversario del suo sacerdozio. Ben 45 li ho spesi anni in missione! Padre Francesco ha saputo coniugare in modo estremamente positivo l’esperienza Tifernate con una totale immersione nel mondo africano: ha saputo e sa far incontrare le diverse culture aiutandole a crescere nella dimensione umana e cristiana. Grati per la sua testimonianza, gli facciamo i nostri fraterni auguri perché possa continuare la sua missione in buona salute. Ci troveremo a *Lama alle ore 18:30* per la Santa Messa e per la festa insieme!
- *Sabato 1 ottobre* appuntamento alle ore 7:30 a Fabbrecce per il pellegrinaggio a piedi a Canoscio dove si celebrerà la Santa Messa. Preghiamo per le vocazioni.
- *Il mese di ottobre* è dedicato in modo particolare al *Santo Rosario e alle missioni*. La pietà popolare ama la preghiera semplice e tradizionale con la quale ricorre a Maria meditando con lei i misteri della vita di Gesù. Quella corona che molti cristiani fanno scorrere tra le mani ogni giorno e che normalmente è posta fra le dita della persona defunta, ci ricorda la necessità di affidarci all’intercessione di Maria che il 7 ottobre veneriamo come la *Beata Vergine del Rosario*. Diamo il giusto valore a questa preghiera perché la Madonna, madre della Chiesa, ci accompagni sui passi di Gesù insegnandoci la tenerezza.
- *Nel mese di ottobre* siamo richiamati a ravvivare *la dimensione missionaria di ogni battezzato*. Il mese inizia, non a caso, con la memoria di Santa Teresa del Bambino Gesù, Patrona Universale delle Missioni. Santa Teresina ci ricorda che la nostra prima missione è la santità della vita: essere uniti a Gesù per fare la volontà del Padre misericordioso. E poi la missione di portare la gioia del Vangelo a tutti. Se non abbiamo questo desiderio di andare agli altri come Gesù e come gli apostoli, la nostra fede sarebbe davvero povera e insignificante. Siamo chiamati, per espressa volontà di Gesù, ad essere missionari del Vangelo testimoniandolo là dove viviamo, mettendoci in gioco personalmente. Preghiamo anche per coloro che il Signore chiama e invia come missionari in nazioni non ancora evangelizzate. Tra queste persone ricordiamo con gratitudine i missionari e le missionarie della nostra diocesi. E non dimentichiamo i missionari e i cristiani perseguitati nel mondo. Papa Francesco ci ha donato il suo Messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale: *“Chiesa Missionaria, testimone di misericordia”*. Prego di leggerlo con attenzione e di utilizzare il materiale che l’Ufficio missionario diocesano mette a disposizione, perché tutti possiamo essere coraggiosi discepoli-missionari.
- ***Mercoledì 19 ottobre* si svolge in seminario *il ritiro spirituale del clero, il primo del nuovo Anno pastorale. Ricordo ai sacerdoti e diaconi di non mancare se non per motivi gravi. Chiedo di partecipare attivamente dall’inizio alla fine (pranzo compreso): è un segno di fraternità presbiterale. Voglio raccomandare la partecipazione al corso di formazione permanente per sacerdoti e diaconi dell’Umbria su “l’accompagnamento spirituale” di cui c’è molto bisogno. L’invito è nelle pagine interne del “Foglio”.***

- Dal 10 al 14 ottobre a Villa Muzi ci saranno gli Esercizi spirituali *per diaconi* permanenti e aspiranti al diaconato. Chiedo agli interessati di esserci perché si tratta di un appuntamento necessario per la vita spirituale e per sviluppare la comunione ecclesiale. Sarà la missionaria francescana di padre Kolbe, Rosella Bignami, a guidare il corso sul tema: *“Una sosta per riorientare il cammino: il sogno di Giacobbe a Betel”*.
- Il 13 ottobre inizia la *Scuola diocesana di Formazione teologica* che ha svolto e continua a svolgere, per merito del direttore, il professore don Romano Piccinelli, e di altri docenti, il servizio della formazione teologica nella nostra Chiesa. È un aiuto per comprendere e approfondire la fede. Invito ad una larga partecipazione da parte di catechisti, di coloro che si preparano a ricevere i ministeri e di quanti operano nella pastorale giovanile, familiare e nella Caritas.
Nel Foglio di collegamento del mese di settembre trovate il programma dettagliato.
- Il 20 ottobre alle 21:00 in *Cattedrale* avrà luogo la *Veglia missionaria*. Invito tutti a parteciparvi, data l'importanza di questa preghiera che si fa in ogni Chiesa del mondo.



✠ **Domenico Cancian f.a.m.**
Vescovo

agenda del mese

OTTOBRE 2016 <i>Mese dedicato al Sacratissimo Rosario di Maria Vergine</i>		
1	SABATO S. TERESA DEL B.G.	<p><i>Preghiera per le vocazioni sacerdotali, alla vita consacrata e alla famiglia cristiana. Processione che parte da Fabbrecce (ore 07.30) e Santa Messa nella Basilica di Canoscio (ore 08.30). Presiede il vescovo.</i></p> <p>- ore 15:30, Pistrino. Il vescovo presiede la celebrazione delle esequie di mons. Magio Bogliari.</p> <p>-ore 18.30, Lama. Santa Messa per il 50° anniversario di sacerdozio di p. Francesco Pierli.</p>
2	DOMENICA SS. ANGELI	<p>- ore 11.00, Santuario di Canoscio. Santa Messa del Vescovo per l'Associazione <i>“Amici del cuore”</i>.</p> <p>- ore 17. 00, Chiesa di San Francesco. Concerto <i>“Laudato si”</i> (vedi il manifesto) per salutare i Frati conventuali.</p> <p>- ore 18.45, Cattedrale. Santa Messa, celebrata dal vescovo, per le famiglie che hanno avuto la perdita di un figlio.</p> <p><i>Anniversario dell'ordinazione sacerdotale di Rossi mons. Antonio (1971). Ann. della morte di Mariotti mons. Piero (1997).</i></p>
3	LUNEDI' S. GERARDO AB.	<p>- ore 21.00, Chiesa di S. Francesco. I giovani animano <i>“la Veglia di S. Francesco”</i>, momento d'inizio delle attività della Pastorale giovanile.</p>
4	MARTEDI' S. FRANCESCO D'ASSISI	<p style="text-align: center;"><i>Festa di S. Francesco d'Assisi Patrono d'Italia</i></p> <p>- ore 18.30, Chiesa di S. Francesco. S. Messa nella solennità di San Francesco, Patrono d'Italia. Incontro con i religiosi della diocesi.</p> <p><i>Onomastico di Sgoluppi mons. Franco, Cosa don Francesco, Marianelli diacono Franco, Belli diacono Franco e Rossi diacono Franco.</i></p>
5	MERCOLEDI' S. PLACIDO MARTIRE	<p>- ore 09.00, Assisi, Seminario regionale. Apertura dell'Anno accademico dell'ITA.</p> <p>- ore 09.30, Vescovado. Il vescovo guida l'incontro con il Consiglio Presbiterale.</p>

6	GIOVEDI' S. BRUNO AB.	- ore 09.00, Duomo . Santa Messa del vescovo per gli alunni della Scuola San Francesco di Sales in occasione dell'apertura dell'Anno Scolastico 20016-2017.
7	VENERDI' N.S. DEL ROSARIO	<i>Festa di Nostra Signora del S.Rosario</i>
8	SABATO S. PELAGIA, S. REPARATA	-ore 16:30, Cattedrale . Santa Messa per ricordare il 90° anniversario della fondazione dell'Associazione Naz.le Carabinieri, sez. di Città di Castello. <i>Anniversario dell'ordinazione sacerdotale di Ferrini don Antonio (1972).</i>
9	DOMENICA S. DIONIGI, S. FERRUCCIO	- ore 16.00, Pieve de' Saggi . S. Messa per la Festa di San Francesco e della Madonna del Santo Rosario. - ore 16:00, Lippiano . Il vescovo presiede la Santa Messa in occasione dell'inaugurazione della Chiesa restaurata. <i>Anniversario dell'ordinazione sacerdotale di S.E. Baldi mons. Ivo (1971). Ann. della morte di Susi mons. Sergio (2014).</i>
10	LUNEDI' S. DANIELE M.	<i>Dal 10 al 14 ottobre: Villa delle Figlie della Misericordia. Esercizi Spirituali per la Comunità diaconale. Il 14 pomeriggio il vescovo incontrerà personalmente ogni diacono. Seguirà un incontro formativo, S.Messa e cena.</i>
11	MARTEDI' S. FIRMINO VESCOVO	<i>Anniversario dell'ordinazione sacerdotale di Tacchini don Livio (1982).</i>
12	MERCOLEDI' S. SERAFINO CAPP.	<i>Memoria di San Donnino</i> - ore 21:00, Ospedale . Il vescovo presiede un incontro di riflessione sulle parabole della Misericordia, in preparazione al Giubileo dei malati e di coloro che operano nella sanità.
13	GIOVEDI' S. EDOARDO RE	- ore 20.45, Seminario . Il direttore, prof. Don Romano Piccinelli, presenta la Scuola diocesana di Formazione Teologica per l'Anno pastorale 2016-2017. Il vescovo tiene la lezione introduttiva.
14	VENERDI' S. CALLISTO I PAPA	- ore 17:30, Belvedere . Il vescovo incontra i nuovi responsabili dell'Ufficio insegnanti di religione cattolica: celebrazione della Santa Messa, incontro e cena.
15	SABATO S. TERESA D'AVILA	- ore 16:30, Vescovado . Il vescovo incontra i seminaristi della diocesi per un momento di riflessione e convivialità.
16	DOMENICA S. MARGHERITA A.	- ore 10:30, Basilica di San Francesco (Assisi) . Il vescovo presiede la Santa Messa con la partecipazione dei Cori dell'Umbria.
17	LUNEDI' S. IGNAZIO D'A.	- ore 09.00, Villa La Quiete (Foligno) . Il vescovo partecipa al V° incontro per i Segretari/e diocesani CISM e USMI delle diocesi dell'Umbria - ore 21:00, Vescovado . Il vescovo incontra le aggregazioni laicali.
18	MARTEDI' S. LUCA EVANG.	- ore 16,00, Ospedale . Messa presieduta dal vescovo e successivo incontro con gli operatori sanitari e il gruppo delle "Farfalle".
19	MERCOLEDI' S. ISACCO M. , S. LAURA	- ore 09.30, Seminario. Ritiro spirituale del clero. Tutti i sacerdoti e i diaconi sono invitati a partecipare per l'inizio dell'Anno pastorale. Seguirà un confronto fraterno e la preghiera. - ore 17.30, San Domenico . Il vescovo celebra l'eucarestia per l'inaugurazione dell'anno accademico UNITRE.
20	GIOVEDI' S. IRENE	- ore 21.00, Duomo. Veglia di preghiera per la Giornata mondiale delle missioni.
21	VENERDI' S. ORSOLA	<i>Anniversario della morte di Moni diacono Felice (1998).</i>
22	SABATO S. DONATO VESCOVO	<i>Memoria del Beato Pietro da Città di Castello, (sacerdote domenicano). Pellegrinaggio regionale a Roma in occasione del giubileo della Misericordia.</i>

23	DOMENICA S. GIOVANNI DA C.	<i>Giornata missionaria (colletta obbligatoria). Vedi il messaggio del papa.</i>
24	LUNEDI' S. ANTONIO M.C.	- ore 9:30, Padova . Il vescovo partecipa ad un convegno sulla misericordia.
25	MARTEDI' S. CRISPINO, S. DARIA	<i>Anniversario della dedicazione delle chiese.</i> <i>Anniversario dell'ordinazione diaconale di Sergio Puletti (2009).</i>
26	MERCOLEDI' S. EVARISTO PAPA	- ore 09.00, Roma . Il vescovo partecipa alla riunione della commissione mista della CEI <i>Anniversario dell'ordinazione sacerdotale di don Giorgio Mariotti (2008).</i>
27	GIOVEDI' S. FIORENZO VESCOVO	XV Giornata ecumenica del dialogo cristiano-islamico "Misericordia, diritti: presupposti per un dialogo costruttivo" - ore 21,00, Vescovado . Il vescovo partecipa all'incontro dell'équipe che guida i corsi per i fidanzati in diocesi.
30	DOMENICA S. GERMANO VESCOVO	<i>Compleanno di Gildoni don Alberto.</i>
31	LUNEDI' S. LUCILLA	- ore 16.30, Citerna . Il vescovo partecipa alla "Festa della Luce", iniziativa proposta per tutti, specialmente per i bambini.

in diocesi

Dio ha visitato e redento il suo popolo: *Assemblea diocesana in preparazione alla Visita Pastorale*



“Dio ha visitato e redento il suo popolo” è stato il tema dell’annuale assemblea diocesana. Nel giubileo della Misericordia che si sta ormai concludendo si innesta il seguito del cammino della nostra Chiesa diocesana che vedrà nei prossimi mesi lo svolgersi della visita pastorale. Un momento tutto particolare, in cui il nostro Vescovo si farà ancora più prossimo alle nostre comunità parrocchiali. In mezzo a noi, svolgerà quelli che sono compiti del suo ministero come Evangelizzatore per ogni

creatura (cfr. Mc. 16,15), per proclamare l’amore del Padre delle misericordie e Dio di ogni consolazione (2Cor 1,3ss), per indicarci la novità di vita ispirata al Vangelo (1Gv 4,7) e suscitata in noi dallo Spirito (Gal 5,22) e per aprire i cuori alla speranza (1Pt 3,15).

Verrà a farci visita per ascoltare, per confermarci nella fede e per consolidare lo spirito di comunione che deve animare tutti i membri della nostra amata Chiesa locale: singoli, gruppi pastorali, aggregazioni laicali, istituzioni. Molto spesso infatti corriamo il rischio di lavorare

isolatamente, con presunta autosufficienza e dispersione di energie. La visita sarà un momento di comunione ecclesiale.

Per prepararci a questo momento, don Nazzareno Marconi, presbitero della nostra Chiesa di Città di Castello (così sempre gli piace da noi essere ricordato) ed ora Vescovo di Macerata, ci ha rivolto una sua bellissima riflessione. Dopo aver ripercorso la storia della Visita Pastorale nella Chiesa, si è soffermato nella visita di Dio ad Israele sottolineando come il Vescovo sia per sua natura “il visitatore della comunità credente”.



Potremmo, per semplicità, paragonare la visita pastorale ad una visita medica. “Fare una visita medica”, ha ricordato il relatore, “significa prendersi cura, assistere, seguire benevolmente con lo sguardo, cercare di comprendere le origini profonde di una situazione di vita positiva o preoccupante ed indicare anche il cammino di guarigione”. La visita di Dio, nell’antico testamento, ha sempre prodotto una conseguenza; Dio ha visitato le donne sterili, ha visitato il suo popolo schiavo in Egitto...

Attraverso Gesù, Dio ha continuato a visitare il suo popolo, “camminando sulle loro stesse strade, parlando con loro, chinandosi su di loro e fermandosi a mangiare con loro”.

La visita di Dio è poi continuata nella storia per mezzo dello Spirito Santo e degli apostoli. L’apostolo Pietro ha infatti fatto visita alle prime comunità cristiane, per confermare e confortare, trasmettendo il dono dello Spirito Santo e conferendo incarichi e ministeri.

Bellissimo il passaggio in cui Mons. Marconi ha ricordato la guarigione di Enea paralizzato per mezzo di Pietro. Questo potrebbe essere uno dei significati della visita pastorale del Vescovo alla nostra Chiesa. Spesso infatti rischiamo di rimanere paralizzati, nei nostri schemi, nelle nostre idee e non ci apriamo agli altri e alla missione. Questo è umano e normale, per cui, senza scoraggiarsi, occorre sempre di più aprirsi allo Spirito e alla comunione.

Come Pietro, anche Paolo, Barnaba e gli altri apostoli hanno visitato le Chiese per liberare da pregiudizi, per formare, per sostenere e per vedere e contemplare tutto quello che lo Spirito stava compiendo.

La relazione è stata conclusa con l’esortazione di Ireneo di Lione “Cristiano, diventa ciò che sei”. Questa potrebbe essere un motto per la visita del nostro Vescovo da leggere anche come “Parrocchia, unità pastorale, Chiesa locale, diventa ciò che sei”.

Il secondo giorno dell’assemblea ha visto invece il confronto di tre gruppi di lavoro costituiti dai partecipanti all’assemblea in cui si è riflettuto, partendo dalla relazione del Vescovo Nazzareno, sulla nostra Chiesa e sulla Visita pastorale. I gruppi hanno fornito proposte concrete ed hanno cercato di discernere quello che lo Spirito dice alla nostra Chiesa.

Vi è stata una equa distribuzione tra i vari gruppi e si è riflettuto su come dare maggiore pienezza alla vita di fede delle nostre comunità, su come viviamo la misericordia, la carità, l’accoglienza, su come siamo capaci di dialogare con coloro che non la pensano come noi. Un gruppo si è anche interrogato su come accogliamo le novità dello Spirito e come siamo capaci di accettare ed utilizzare al meglio tutti i carismi che si manifestano nella nostra comunità

Non posso nascondere la mia felicità per avere avuto in questa assemblea diocesana un’ occasione per contemplare la mia Chiesa a cui appartengo, sicuramente con le sue difficoltà, con i suoi insuccessi, con le sue delusioni, con le sue inquietudini ma comunque bella semplicemente perché

Visitata permanentemente dalla tenera misericordia di Dio che per dirla alla don Tonino Bello “Continua, nonostante tutto a scommettere su di noi”.

Una Chiesa in cui possiamo essere delusi se vediamo le nostre diversità come un ostacolo ma sostenuti, se cominciamo a vederle come una ricchezza. E’ una Chiesa in continuo cambiamento, in cui la storia sembra correre a volte più veloce delle nostre riflessioni. Ma anche questo è umano e quindi normale e bello.

Grazie a Dio dunque di questa comunità per quello che è, grazie per le nostre discussioni, grazie perché in Lei la storia sta silenziosamente facendo realizzare la profezia del concilio Vaticano II non secondo i nostri personali schemi, ma secondo gli schemi e le categorie di Dio che oggi potremmo non capire o vedere ma che saranno evidentissimi nei prossimi decenni quando riguarderemo indietro gli anni trascorsi.

Alessandro Pacchioni

RELAZIONE GRUPPO DI LAVORO n° 1

RELATORE: GIOVANNI RINALDI

Cosa manca... in cosa migliorare. Proposte concrete.

1) E’ stato ribadito dalla quasi totalità degli intervenuti che, nella maggior parte delle nostre chiese si percepisce la mancanza del vero *incontro* con l’altro e di un’*evangelizzazione forte e responsabile*. Si ha paura, o peggio, vi è la vergogna o l’indolenza di proclamare Cristo fuori dal “tempio”. Ciò, in considerazione del fatto che spesso si instaura l’atavica e farisaica dinamica del “*noi che frequentiamo*” da una parte e “*loro che non frequentano*” dall’altra.

Proposta: *Promuovere ed organizzare un’uscita/missione di tutti i movimenti laici della Diocesi in un unico evento cittadino, per far vedere che siamo un sol Corpo e che la Chiesa di Gesù Cristo accoglie tutti!*

2) Come schiettamente ammesso da S.E. Mons. Nazzareno Marconi, le nostre chiese si stanno sempre più svuotando e ormai pochi, pochissimi, fedeli popolano le celebrazioni domenicali. In diversi interventi è stata richiamata l’attenzione su una possibile causa: la “*mancanza d’accoglienza*”. Ad esempio non esiste una figura che “*accolga*” i fratelli prima della SS. Messa domenicale, fulcro concreto della nostra vita cristiana. Manca un atteggiamento gioioso e “*lievitante*”, che renda meno “*asettiche e sterili*” le nostre assemblee.

Proposta: *Proporre con maggior forza e cura la Santa Messa Domenicale, quale luogo di incontro e di accoglienza. Magari, per cominciare, un’idea potrebbe essere quella di incaricare un accolito, un lettore o un qualsiasi fedele che semplicemente saluti chi entra in Chiesa. Che lo chiami per nome qualora lo conosca, oppure che porga un semplice benvenuto a chi partecipa per la prima volta. Insomma che faccia “accoglienza” e ripristini la conoscenza diretta col fratello, così da ricreare un ambiente familiare, dove non si fatichi a ritornare la domenica successiva. Un ambiente volutamente “fertile” e “fecondo”, improntato sull’accoglienza fraterna di chi condivide il cammino, ma soprattutto di chi desidera, anche solo per curiosità, affiancarsi ad esso.*

3) E’ emersa più volte la necessità di un’ *evangelizzazione viva* da parte del Pastore, fatta di maggior presenza e prossimità fisica nelle singole realtà Parrocchiali e nelle famiglie.. Una domanda aperta, che riportiamo letteralmente, è stata “*..se i Pastori sono costretti a gestire...come faranno a visitare?*”.

Proposta: *Pur nel riconoscere e apprezzare la già forte presenza di S.E. tra i fedeli, qualcuno ha richiesto un contatto sempre maggiore del nostro Pastore col "Suo gregge", attraverso visite magari inattese e per questo maggiormente gradite, fino alle singole e più piccole comunità Parrocchiali.*

4) Un nodo che tocca ogni cristiano, sia esso consacrato o laico, riguarda la scarsa capacità ad evangelizzare, poiché si è incapaci ad ascoltare davvero i bisogni spirituali e materiali del prossimo. Basterebbe a volte *un'amorevole presenza silenziosa*, come spesso e giustamente richiamato da Papa Francesco.

Proposta: *Parafrasando infatti le parole del Santo Padre, chiunque potrebbe porgere il messaggio di Cristo ed evangelizzare i fratelli con maggior amore ed efficacia, compartecipando concretamente ad ogni loro gioia, dolore e fatica ed evitando di pronunciare inutili frasi ad effetto che sostengano goffamente la nostra fede. Basta anche solo una presenza silenziosa, amorevole e perseverante o un piccolo gesto concreto. Fosse anche solo il dono di parte del proprio tempo. In concreto è stata richiesta la massima sensibilizzazione a sostenere, secondo le proprie attitudini e carismi, la bella realtà dei Centri d'Ascolto sparsi per tutta la Diocesi. Centri ove si tocca con mano, nel fratello bisognoso, la presenza di Cristo Crocifisso.*

5) Il punto certamente più ribattuto dallo Spirito Santo, poiché presente in quasi ogni intervento, è stato quello che ha messo all'indice l'attuale e triste ignoranza della "PAROLA DI DIO". L'estensione dell'insegnamento delle Sacre Scritture è stata unanimemente riconosciuta quale necessità primaria per risvegliare le coscienze alla vera conversione.

Proposta: *Si è quindi sentita forte l'esigenza di catechizzare innanzitutto le famiglie. A cominciare da quelle con figli che si apprestano a ricevere il Sacramento della Prima Comunione, tra i quali figura una fascia di adulti che va dai 26 ai 46 anni e che probabilmente ritornano in Chiesa dopo tanti anni di assenza e solo per accompagnare i figli al Catechismo.*

È stata avanzata la proposta di coinvolgere proprio questi genitori, attraverso incontri in spazi e tempi studiati ad hoc, ove insegnare la Parola di Dio e magari cercare di risvegliare in loro il desiderio di rimettersi in cammino insieme ai loro bambini.

RELAZIONE GRUPPO DI LAVORO n° 2

RELATORI: LUCIO, MARTA, MARCELLA

La visita pastorale è un evento importante della nostra Chiesa e ci spinge ad interrogarci sulla direzione verso la quale lo Spirito Santo ci invita ad andare.

In primo luogo è necessario partire dalla considerazione dei profondi cambiamenti che sono avvenuti nella nostra società / comunità (es. cambiamenti culturali, sfide bioetiche, sfide sociali es. immigrazione). E' la vita stessa che ci deve indicare dove lo Spirito vuole condurci. Se la Chiesa si ferma a coltivare i propri orticelli perde il contatto con il mondo perché questo va da un'altra parte e noi non siamo più capaci di cogliere la novità dello Spirito.

In relazione a questo come dovrebbe svolgersi la visita pastorale?

E' auspicabile uno stile di ascolto da parte del Vescovo, ascolto della comunità nell'ottica di scrutare la "storia" attuale di quella comunità che ci indica qual'è la direzione dello Spirito. E' importante uscire dalla pastorale della conservazione, pur mantenendoci fortemente attaccati alla ricca tradizione di fede del nostro popolo. Non bisogna confondere conservazione con tradizione

perché altrimenti non si esce dall'immobilismo. L'ascolto della comunità farà comprendere quali sono i bisogni spirituali più urgenti.

Per questo motivo la visita pastorale non dovrebbe interessare solo alle UP ma portarsi anche alle più piccole comunità; dovrebbe essere un momento in cui il Vescovo si pone all'ascolto di tutti i battezzati, confermandoli nella corresponsabilità che tutti hanno per la diffusione del Vangelo. Grande perdita è non sentire e promuovere questa corresponsabilità. E' in questo senso che dovrebbe essere intesa la novità dello Spirito: lo Spirito è la fiamma pilota che tiene acceso l'intero sistema (è una bella metafora di don Francesco Mariucci).

La situazione di diversi parroci che devono amministrare più parrocchie, suggerisce la necessità di coinvolgere di più il laicato, soprattutto per mantenere viva la pratica religiosa, la costanza della preghiera, coltivare una pratica liturgica non eucaristica ma necessaria alla vita di fede. D'altra parte anche il magistero ufficiale della Chiesa va in questo senso se afferma la coesistenzialità dei doni gerarchici e carismatici. Sempre in merito a questo è stato osservato che bisognerebbe che i parroci venissero liberati dalle incombenze economiche e amministrative che possono essere adeguatamente gestite dai laici.

L'ascoltare tutti dovrebbe essere fatto in uno stile sinodale: questo permetterebbe di capire come viene letta la realtà in cui si vive, come è sentita la Chiesa da parte della gente: se è sentita come risposta profetica ai segni dei tempi o è vista come una istituzione priva di dinamismo.

Negli interventi è stato ribadita con consenso unanime la necessità che il vescovo possa incontrare tutti, anche quelli che non frequentano la Chiesa; incontrarli magari in luoghi opportuni (es. la Pro Loco), oppure quelli più soli, i malati, i poveri.

Si è affrontato anche il tema delle comunità religiose che soffrono anch'esse il calo delle vocazioni e l'invecchiamento dei propri membri. Così è più difficile portare avanti tutte le opere iniziate; tuttavia le suore hanno scoperto come la loro presenza nel territorio ha acquistato, al di là delle opere che hanno realizzato, un forte valore di testimonianza. E' una presenza desiderata soprattutto se umile, evangelica e diventa molto efficace soprattutto nella collaborazione con i rami laicali dei loro istituti.

Riguardo al calo delle vocazioni si è sottolineata l'opportunità e necessità di individuare e incoraggiare vocazioni sacerdotali e religiose adulte. Importantissimo l'incontro del vescovo con le famiglie (vocazione al matrimonio cristiano) perché la famiglia è comunque il luogo della trasmissione della fede e la culla delle vocazioni.

In ultimo qualcuno (Suor Corrada) ha detto che a volte sembriamo, noi cristiani occidentali, persone morte, e ha invitato ad imparare dagli altri popoli (es. africani) a vivere la nostra fede nella allegria, nella gioia, nella relazionalità simpatica.

RELAZIONE GRUPPO DI LAVORO n° 3

RELATRICE: SERENA DETTI

Per quanto riguarda la **domanda sulle UP** è opinione condivisa dall'intero gruppo che, pur trattandosi di realtà avviate, è necessario un ulteriore cammino di crescita. Viene infatti sottolineato a più riprese il rischio di continuare a mettere al primo posto nella progettazione pastorale le esigenze della parrocchia e non quelle della UP nel suo complesso. I partecipanti al gruppo hanno affermato la necessità di fissare dei nuovi obiettivi comuni da raggiungere per fare

in modo di andare avanti nel cammino di unità dato che, dopo l'iniziale entusiasmo, siamo un po' fermi alla condivisione del Sacramento della Comunione/Cresima e dei campeggi estivi. L'approfondimento di questa nuova coscienza ecclesiale, che vede nelle UP una ricchezza e una risorsa per l'intero popolo di Dio, deve coinvolgere in primo luogo i ministri e i religiosi per arrivare, come un'ondata di nuovo fervore, a tutti i fedeli. Tutti condividono il bisogno di vedere una chiesa unita, dove i presbiteri sono capaci di collaborare insieme e di una chiesa ministeriale, dove i laici non si tirano indietro di fronte alle responsabilità e agli impegni, in una feconda riscoperta del Battesimo. Per sviluppare questo sguardo pastorale più ampio, che comprenda l'intera diocesi, il gruppo pensa che la visita pastorale sia un'ottima opportunità perché, attraverso un contatto più diretto con il vescovo, i fedeli possano intuire la dimensione più grande della Chiesa, che va oltre la parrocchia. Di fatto non siamo riusciti a dare veri e propri suggerimenti concreti, quello che emerge è il desiderio di andare avanti nel cammino delle UP nonostante le difficoltà, e l'attenzione a non lasciare i sacerdoti da soli in questa esperienza trovando strategie per crescere nella comunione tra ministri, religiosi, catechisti, gruppi e movimenti. Sicuramente è necessario pregare insieme per questo!

In riferimento alla **visita pastorale** il gruppo ha espresso all'unanimità il bisogno di un tempo di preparazione all'evento in modo da dargli tutta l'importanza che richiede e in modo da permettere che sia recepito con maggiore consapevolezza da più persone possibili, soprattutto chi è più lontano dalla Chiesa. Il desiderio di fondo è fare della visita un'occasione di cambiamento profondo, di conversione... la visita deve essere un'opportunità per rimettersi in moto, uno stimolo per "uscire" e andare incontro a fratelli e sorelle che non hanno ancora fatto esperienza di un incontro con Dio. Per il tempo di preparazione è emersa la proposta concreta di scrivere una preghiera da recitare in tutte le parrocchie nelle Messe festive e pre-festive (e anche in altre occasioni importanti) che abbia come tema la visita pastorale e che inizi a smuovere i cuori e le coscienze dei fedeli. Nel tempo di preparazione sarà inoltre necessario organizzare catechesi mirate che permettano al popolo di comprendere la portata dell'evento, la grazia di essere visitati da Gesù stesso nella persona del vescovo; è importante infatti approfondirne il valore teologico perché non ci si limiti a vedere nel vescovo solo una figura istituzionale. Nel gruppo si diceva di trovare il modo giusto per questa catechesi per far sì che i destinatari non siano "i soliti che vengono in chiesa" (valorizzare le potenzialità anche dei social, dei media, creare una sorta di missione popolare). Desiderio condiviso da tutti è che questo evento lasci una traccia profonda, per questo va preparato bene!

Inoltre per quanto riguarda propriamente la visita è stato proposto di creare un'icona, che ne sia il simbolo, da associare alla preghiera e al diverso materiale che verrà prodotto per l'occasione; inoltre quest'icona potrebbe essere come un "testimone" che viene passato di UP in UP, di parrocchia in parrocchia all'arrivo del vescovo e dei suoi collaboratori. Altra idea è che all'arrivo del vescovo sia celebrata la Messa con il rito proprio della visita in una chiesa dell'UP per tutta l'UP; dopo aver incontrato l'UP il vescovo visiterà le varie parrocchie che ne fanno parte e anche prima di passare ad un'altra zona sarà celebrata la liturgia finale per tutta l'UP.

Tutti gli interventi hanno sottolineato l'importanza che il vescovo passi molto tempo nelle UP e nelle parrocchie che visita, che si fermi a lungo nelle giornate in modo da poter avere uno spaccato reale della vita delle persone, in modo da mettersi a fianco dei suoi sacerdoti e accoglierne gioie e dolori, in modo che le persone possano sentirlo vicino umanamente e spiritualmente. È desiderio

condiviso che il vescovo veda non solo il vestito bello messo per l'occasione ma l'abito feriale, quello più vero! Sarà opportuno invitare il vescovo e creare momenti di incontro là dove si svolge la vita della gente: nei condomini, nelle scuole, nelle fabbriche, nelle società sportive, nelle proloco, nelle case dove ci sono stati lutti particolarmente dolorosi, dove ci sono malati o dove le famiglie vivono il dramma della separazione.

RELAZIONE DELLA PASTORALE GIOVANILE

L'equipe di Pastorale Giovanile si è riunita il giorno mercoledì 21 Settembre, all'interno dell'assemblea diocesana. Ci siamo occupati in primo luogo di stilare una bozza degli appuntamenti che vedranno protagonisti i giovani della diocesi durante l'anno pastorale corrente. Il cammino si aprirà, ormai come di consuetudine, con la veglia di san Francesco, il 3 Ottobre alle ore 21; per accogliere l'evento è stata scelta la chiesa tifernate intitolata al santo di Assisi. In occasione della partenza dei frati conventuali, è sembrato opportuno e bello stringerci attorno alla comunità francescana per salutarla in Cristo e ringraziare questi fratelli che per tanti anni hanno servito la diocesi e accompagnato i giovani.

Dietro la necessità di dare coerenza e continuità alle iniziative dell'intero anno pastorale è stato definito un tema che farà da *fil rouge* durante tutti gli incontri. Abbiamo accolto con gioia la proposta dei vescovi umbri che hanno posto all'attenzione dei giovani le parole rivolte al profeta Giona: *"Alzati, va' e non temere!"*. Come giovani in mezzo ad altri giovani ci sentiamo di voler proporre un percorso dinamico, dove la presenza del Risorto nella Chiesa svolge la funzione del vento sulle vele e ci spinge verso orizzonti di fede e slancio missionario. Così ci ha proposto anche il vescovo Nazzareno nella catechesi sulla visita pastorale dove, parlando delle guarigioni operate da Pietro durante le visite apostoliche, sottolineava come proprio queste ultime diventano simbolo e presagio della liberazione della comunità dall'immobilismo e aumentano nei fedeli il coraggio della fede per rendere la loro bella testimonianza anche di fronte ai pagani. Non solo "alzarsi" ma "ri- alzarsi", è stato sottolineato nella catechesi, in un mondo dove ci troviamo davanti a tanti abbandoni, tante cadute e allo stesso tempo a tanto desiderio di ri-scoprire l'Amore misericordioso del Padre...anche tra i giovani. Ci mettiamo dunque su questa linea, dietro le parole del Papa che invita i giovani ad alzarsi dai divani dove si sta comodi tranquilli e sicuri per lasciare la nostra impronta. La visita pastorale del nostro vescovo ci sembra pertanto un'occasione preziosa anche per i giovani, che possono così scoprire il volto di una Chiesa che si fa loro sempre più vicina, nella persona del suo pastore, dando per prima l'esempio dell' alzarsi e dell' andare fiduciosa incontro all'altro.

Il gruppo ha inoltre stabilito le date per riprendere il ritiro annuale da proporre agli animatori dei post-cresima e dei giovani; saranno interessanti per questo i giorni 27-28-29 dicembre nel desiderio di donare ai ragazzi la possibilità di vivere un tempo più intenso di preghiera e silenzio, un tempo privilegiato di incontro con Gesù e di scoperta del sogno di Dio su ciascuno.

La riunione si è conclusa visionando e successivamente selezionando tre sussidi di supporto alla preparazione degli incontri per i giovani nelle varie parrocchie: "Maestro, dove abiti? - sussidio fanciulli 2016-2017"; "Trova il tempo - sussidio per l'animazione negli oratori e circoli"; "I supereroi della fede - dieci grandi cristiani raccontati ai ragazzi".

Nuovo Consiglio Pastorale

Il 26 settembre scorso si è riunito il nuovo Consiglio Pastorale Diocesano per offrire proposte e riflessioni riguardo alla prossima Visita Pastorale del vescovo nella diocesi, oltre che per darsi la propria struttura interna, con l'elezione del Segretario e della Segreteria.

Dopo la presentazione da parte del Vescovo della composizione del nuovo Consiglio Pastorale, che avrà durata quadriennale, e delle sue funzioni, è stata eletta la Segreteria, organo incaricato di assicurare il regolare funzionamento del CPD, di dare impulso ai lavori e di coordinarne le attività. Sono stati eletti con scrutinio segreto Luca Vinagli, segretario; Rossi Elda e Rampini Marta membri di segreteria.

Il Vescovo ha richiamato l'importanza della funzione dell'incarico di membro del CPD e il senso di responsabilità nell'assiduità alla partecipazione.

Traendo spunto dalle riflessioni emerse nell'Assemblea Diocesana del 19 e 21 settembre, da vari membri del CPD vengono sottolineati i seguenti temi principali:

- si chiede che attraverso la visita pastorale il Vescovo vada incontro alla gente, si ponga in una posizione essenzialmente di ascolto, il più possibile partecipando alla vita della comunità, facendo arrivare la "carezza" di un padre che visita i propri figli, trasmettendo loro il proprio incoraggiamento;
- la visita dovrà rivolgersi all'Unità Pastorale ed anche alle singole parrocchie (benché talvolta alcune UP ancora faticino a ingranare come realtà funzionanti e operative), ma non deve dimenticare i centri più disagiati o dislocati i cui abitanti, soprattutto gli anziani, hanno difficoltà di spostamento;
- la visita pastorale deve essere l'occasione perché ciascuna comunità si mostri per quello che è, senza presentare solo una vetrina di facciata, ma mostrando, oltre ai propri aspetti positivi, anche i propri limiti e le proprie difficoltà ;
- si sottolinea l'importanza che il Vescovo visiti gli anziani, i malati, le persone sole, le persone che vivono in luoghi di campagna isolati, per farle sentire amate e per trasmettere loro, anche solo con una semplice visita, la presenza del Signore. A questo scopo la comunità parrocchiale/UP potrebbe svolgere una funzione di "censimento" di tali realtà, coadiuvandosi anche con i Centri di Ascolto Caritas, che sono in contatto con le situazioni più bisognose del territorio;
- emerge il timore che la visita si trasformi in una riunione tra soliti noti, e che quindi esaurisca subito la sua funzione e non incida più di tanto poi sul cammino della comunità. A tale scopo alcuni ritengono importante che essa raggiunga anche le persone che non frequentano la Chiesa, che sono lontane o critiche verso di essa. Alcuni propongono che vengano organizzati degli incontri nelle Proloco o nei centri associativi non collegati alla Chiesa;
- si evidenzia l'importanza che i parroci svolgano, con l'aiuto dei laici, una preparazione spirituale alla visita del Vescovo, promuovendola nei vari contesti parrocchiali;
- la visita pastorale può essere l'occasione per promuovere la conoscenza delle linee guida del Concilio Vaticano II, che non sono ben conosciute e soprattutto non sono applicate mentre si dà per scontato che esse lo siano;
- la visita pastorale non deve essere incentrata sulla velocità e sulla pretesa di raggiungere più realtà possibili, ma preparata senza fretta, altrimenti si rischia dispersione e superficialità; deve essere caratterizzata da calma, ascolto, presenza;
- è necessario rivedere il modo in cui iniziamo alla fede i giovani fin dall'infanzia perché esso non sia meccanico e sterile. Bisogna trovare il modo di interessare i ragazzi a Dio, perché la maggior parte di essi ne ha il rifiuto. Di qui la necessità di predisporre percorsi di iniziazione cristiana permanente all'interno delle comunità parrocchiale o di UP. Fondamentale è coinvolgere in un cammino di fede anche le famiglie dei bambini del catechismo: se le famiglie sono coinvolte rispondono positivamente, ma ci vuole un nucleo attivo all'interno delle parrocchie/UP;
- se ai ragazzi si propongono cose concrete da fare in maniera gratuita per gli altri, essi sono interessati. Per questo va tenuta presente la Caritas, che è la testimonianza della carità della Chiesa sul territorio;
- è importante interrogarci sul rapporto comunitario: spesso non conosciamo neppure il fratello che sta accanto a noi in parrocchia. Quello di cui c'è bisogno è la fratellanza, come facevano gli Apostoli, cioè vivere la comunità in tutti i suoi aspetti. Bisogna verificare se nella pastorale è possibile fare oratorio quotidiano tra famiglie e giovani che coinvolga la fede e l'amicizia.

(La Segreteria)



Domenico Cancian f.a.m.
Vescovo di Città di Castello

Prot. n. 55/16

La parrocchia di “*S. Francesco*” in Città di Castello nella zona pastorale centro, che era affidata alla responsabilità pastorale dei Frati minori conventuali, si è resa vacante in seguito al trasferimento del Rev.do parroco D’Aniello padre Emanuele e alla chiusura del Convento.

Volendo provvedere alla adeguata cura pastorale dei fedeli con un nuovo pastore,

visti i cann. 523 e 524 del Codice di Diritto Canonico ed espletate le consultazioni e le indagini prescritte o ritenute comunque opportune,

nomino
Parroco di “S. Francesco” in Città di Castello
il
Rev.do Sac. CZORTEK don ANDREA

a decorrere dal giorno **04 ottobre 2016** e per la durata di nove anni (can. 522 e delibera CEI n. 17 del 1984).

A norma del can. 527 la possibilità di esercitare le facoltà parrocchiali o compiere atti come Parroco decorreranno dal momento della presa di possesso dell’ufficio, dopo aver emesso davanti all’Ordinario del luogo la professione di fede e i giuramenti prescritti (cann. 833, 6° e 1283, 1°).

Città di Castello, 23 settembre 2016
Memoria di San Pio da Pietrelcina

Sac. Alberto Gildoni
Sac. Alberto Gildoni
Cancelliere Vescovile



+ Domenico Cancian f
+ Domenico Cancian f.a.m.
Vescovo di Città di Castello



Domenico Cancian f.a.m.
Vescovo di Città di Castello

Prot. n. 54/16

RETTIFICA DEI CONFINI TRA PARROCCHIE DELLA CITTÀ

Visti gli atti esistenti presso la Curia Diocesana;
udito il parere favorevole del Consiglio Presbiterale in data 04 febbraio e in data 22 aprile 2016;
udito il parere favorevole dei Parroci interessati;
a norma del can. 515 § 2 del Codice di Diritto Canonico,

DECRETO

che vengano stabilmente rettificati i confini tra le seguenti Parrocchie:

“San Francesco” - “Santi Florido e Amanzio” (Cattedrale) - “Santa Maria delle Grazie” - “Santa Maria Nova in San Domenico” - “Santa Maria Maggiore” - “San Pio X” - “Santa Veronica”

in Città di Castello.

Per la divisione del territorio si individua la linea della ferrovia quale “confine naturale” dell’Unità pastorale Centro Storico. Il territorio al di sotto di questa linea rimane nell’UP Centro Storico e viene così attribuito:

- a. Viale A. Diaz, Piazza Che Guevara, Via V. Pieggi e le abitazioni di Viale R. De Cesare fino al civico 10 passano alla Parrocchia *“Santa Maria delle Grazie”*;
- b. Viale R. De Cesare fino al civico 13 compreso, Via A. Labriola, Via S. Lapi, Via Luca della Robbia, Via G. Leopardi, Viale Vittorio Veneto, Via Isonzo, Via Piave, Via A. Gramsci, Via dello Scorticatoio, Via dei Pinchitorzi sono interamente attribuite alla Parrocchia *“Santa Maria Nova in San Domenico”*;
- c. Via San Bartolomeo (fino all’innesto di Via dei Lanari), Piazza G. Garibaldi, Via Sant’Antonio, Piazza A. Costa, Via G. Mazzini, Via dei Galanti, Via del Buligame, Via Bufalini, Via Albizzini, P.zza R. Sanzio, Via San Francesco, Via di Bindo, Via San Bernardino, Via Mario Angeloni, Largo V. Gildoni e le parti di Via del Popolo (fino all’innesto di Via Cerboni), Via Cerboni, Via Guelfucci, Via dei Lanari e Via di Pompeo rimangono, come attualmente, alla Parrocchia *“San Francesco”*;
- d. Viale L. Franchetti, Via M. L. King, Via J. Palach, e Piazza Porta San Florido e tutto il territorio compreso fra la rotonda stradale, il ponte sul fiume Tevere e il fiume Tevere dalla parte di Viale L. Franchetti sono interamente attribuiti alla Parrocchia *“Santa Maria Maggiore”*.

Il territorio al di sopra della ferrovia viene così attribuito:

- a. Via F. Fabrizi passa interamente alla Parrocchia *“San Pio X”*;
- b. Via F. Cipriani, Via F. Ferrer, Via della Tina, Via Nova, Via Maestro da Castello, Via B. Fortebraccio, Via L. Manara, Viale R. De Cesare, Viale A. Bogni fino al numero civico 71 e Via delle Terme fino al torrente Scatorbia (numero civici 1, 2 e 3) passano alla Parrocchia *“Santa Veronica”*.

Copia originale del presente Decreto viene inviata ai Parroci interessati per la conservazione nell’Archivio parrocchiale e avrà decorrenza dal giorno **04 ottobre 2016**.

Città di Castello, 23 settembre 2016
Memoria di San Pio da Pietrelcina

Sac. Alberto Gildoni
Sac. Alberto Gildoni
Cancelliere Vescovile



+ *D. co Cancian f*
+ Domenico Cancian f.a.m.
Vescovo di Città di Castello

06012 Città di Castello - Piazza Gabriotti, 10 - Tel. e Fax (075) 855.43.26

LAUDATO SI'

La DIOCESI DI CITTÀ DI CASTELLO è lieta di invitare la S.V. al CONCERTO "LAUDATO SI'" che si terrà DOMENICA 2 OTTOBRE 2016, alle ore 17.00, presso la Chiesa di San Francesco in Città di Castello.

Un importante momento per esprimere un sincero ringraziamento alla Comunità Francescana dei Frati Minori Conventuali che, dopo oltre sette secoli di servizio, lascia la nostra Città.



Programma

MISSA SOLEMNIS <i>per soli, coro ed orchestra</i>	S. Lancen
Noah's ark	B. Appermont
Cantate Domino	V. Miserach
Schindler's list	J. Williams
Cantico delle Creature	D. Stella

Esecutori

ORCHESTRA DI FIATI DELL'ALTA UMBRIA
SCHOLA CANTORUM "ANTON MARIA ABBATINI"

Soprano Emanuela Agatoni
Baritono Mauro Borgioni
Violino Paolo Franceschini

Maestro del coro Alessandro Bianconi
DIRETTORE Nolito Bambini



CONFERENZE

ASSOCIAZIONE "VIVERE A BORGO SANSEPOLCRO" PRO LOCO

F.I.D.A.P.A. ALTA VALLE DEL TEVERE

AMICI DELLA MUSICA

ISTITUZIONE CULTURALE MUSEO, BIBLIOTECA,
ARCHIVI DELLA CITTÀ DI SANSEPOLCRO

NOTTURNO *a* Sansepolcro

2016
XIX edizione

SPONSOR UNICO
GRAFICONSUL
GROUP
P.O.S. COMMUNICATION

Programma

SABATO
1 ottobre
ore 21.00

Marta Agnelli - Valter Ligi
Marta & l'Ipotetico trio
Concerto per pianoforte e voce cantante

MERCOLEDÌ
5 ottobre
ore 21.00

Enzo Mattei - Mons. Domenico Cancian - Liletta Fornasari
Immagini di "misericordia" in Valtiberina

SABATO
8 ottobre
ore 21.00

Paolo Fiorucci - Gianfranco Contadini
Musiche dal mondo e dal tempo
Concerto per fisarmonica e violino

LUNEDÌ
10 ottobre
ore 21.00

Francesca Chieli - Andrea Czortek
**Verso la nascita della diocesi: Sansepolcro
tra Signoria malatestiana e Repubblica fiorentina**

Tutti gli incontri si terranno presso l'Auditorium di Santa Chiara

MERCOLEDÌ 12 OTTOBRE
524° anniversario della morte di Piero della Francesca
Museo Piero della Francesca - ore 17,30

Il restauro della Resurrezione: stato dei lavori
a cura della Direzione dei lavori



XXVI CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE

Genova 15 / 18 Settembre 2016

Il congresso si è svolto dal 15 al 19 settembre ed è stato caratterizzato da alcuni momenti intensi che ci hanno portato dentro il Cuore misericordioso di Gesù Eucaristia.

I lavori del congresso si sono aperti giovedì sera con una celebrazione eucaristica presieduta dal Cardinal Bagnasco che subito già nell'omelia ci ha portato a riflettere sulla misericordia di Dio che passa attraverso il sacrificio della Croce e che l'Eucaristia è per tutti gli uomini indistintamente.



Fin dai primi momenti successivi all'arrivo, si è percepito forte che lì era presente tutta la Chiesa italiana in tutti i suoi carismi, vivacità e anche ferite ma una chiesa radunata attorno all'unica fonte di vita che è Gesù Eucaristia.

Questa percezione è stata confermata dalle parole del Cardinale che nell'omelia ha detto tra l'altro: *"Siamo qui stretti nel vincolo dell'unica sete, pastori e comunità e, stretti, eleviamo a Gesù Eucaristia una corale preghiera di lode. Vorrei che l'Italia si accorgesse che sta accadendo qualcosa nel suo grembo, qualcosa di vero e di bello che la riguarda da vicino. Il servizio a Gesù ci rende messaggeri con appassionato ardore di annunciare a tutti e a ciascuno che Gesù Cristo ti ama, ha dato la Sua vita per salvarti e ora vivo, cammina ogni giorno al tuo fianco per illuminarti e rafforzarti, per liberarti."*

Abbiamo vissuto nei giorni successivi altri momenti intensi e forti:

- la visita alle opere di misericordia presenti in Genova, da parte di alcune delegazioni diocesane presenti,
- la liturgia penitenziale tenuta in varie chiese cittadine,
- l'Adorazione Eucaristica notturna animata da vari gruppi di preghiera,
- Abbiamo avuto la possibilità di partecipare alle varie catechesi.



Adorazione Eucaristica al porto dove Gesù Eucaristia è arrivato dal mare in motovedetta. Noi sul molo e Lui nel mare, con una partecipazione intensa della folla. Tutto si è concluso con un imponente processione fino al Duomo di Genova.

La serata di sabato è stata animata dal concerto dei giovani con testimonianze di famiglie e di giovani veramente belle. In questa occasione il Cardinal Bagnasco ha esortato i giovani, ricordando le parole del Papa, a stare svegli a saper scegliere tra le offerte del mondo e di svegliare e sollecitare gli adulti chiamandoli a scuotersi dal torpore e dall'apatia spirituale e di essere otri nuovi per accogliere il vino nuovo.

***Rosanna e Luisella**
partecipanti al Congresso*

Corso di formazione permanente per i sacerdoti e i diaconi dell'Umbria



CORSO DI FORMAZIONE PERMANENTE PER I SACERDOTI E I DIACONI DELL'UMBRIA

L'Accompagnamento Spirituale

LUNEDÌ 7 NOVEMBRE | ORE 8.40-12.10 | ISTITUTO TEOLOGICO DI ASSISI

SALUTO DEL PRESIDE E DEL PROF. GIULIO MICHELINI

INTRODUZIONE GENERALE

(PROF. CARLO MACCARI)

TAVOLA ROTONDA SULLA PASTORALE FAMILIARE E LE SITUAZIONI DIFFICILI

(SUA EMINENZA IL CARD. GUALTIERO BASSETTI E IL PROF. CARLO ROCCHETTA)

LAVORI DI GRUPPO

RICAPITOLAZIONE

MARTEDÌ 8 NOVEMBRE | ORE 8.40-12.10 | ISTITUTO TEOLOGICO DI ASSISI

INTERVERRÀ MONS. NICO DAL MOLIN

DIRETTORE DELL'UFFICIO NAZIONALE PER LA PASTORALE DELLE VOCAZIONI

ISCRIZIONE PRESSO LA SEGRETERIA I.T.A. ENTRO IL 15 OTTOBRE 2016 | COSTO 30 EURO

Istituto Teologico di Assisi - I.T.A. | segreteria@istitutoteologicoassisi.it | Tel. 075.81.30.61

È molto importante rispondere all'invito del Card. Bassetti per il pellegrinaggio regionale a Roma in occasione dell'Anno della Misericordia.

Sarà l'occasione di sentirci partecipi di una realtà più grande di Chiesa, per crescere spiritualmente e nella conoscenza di nuove esperienze pastorali.

22 OTTOBRE 2016

PELLEGRINAGGIO REGIONALE A ROMA E UDIENZA CON PAPA FRANCESCO

Di comune intesa con i confratelli Vescovi umbri, chiedo ai vicari generali, ai parroci, ai referenti diocesani del pellegrinaggio regionale, ai superiori religiosi, ai coordinatori delle commissioni regionali della CEU e ai responsabili dei gruppi e movimenti ecclesiali di sensibilizzare le proprie comunità diocesane, parrocchiali e associative al fine di garantire una larga partecipazione a tale evento della Chiesa umbra.

***Gualtiero Card. Bassetti**
Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve
Presidente della Conferenza Episcopale Umbra*

dalle parrocchie



*Chiesa di San Pietro a Monte
parrocchia di San Leo Bastia
presenta*

“CONCERTO PER UN RESTAURO”

*DOMENICA 16 ottobre 2016 ore 17.00
Chiesa di San Pietro a Monte*

*Ensemble
CARMINA LAETITIAE
Concerto di musica sacra
del Medioevo e del Rinascimento*

*Raccolta fondi per il restauro
del dipinto della Madonna Addolorata*

Seguirà aperitivo

Info: 338 3384134 o 339 2537969

90° Giornata Missionaria Mondiale

I fedeli di tutti i continenti sono chiamati ad aprire il loro cuore alle esigenze spirituali della missione e ad impegnarsi con gesti concreti di solidarietà a sostegno di tutte le giovani Chiese. Vengono così sostenuti con le offerte della Giornata, progetti per consolidare la Chiesa mediante l'aiuto ai catechisti, ai seminari con la formazione del clero locale, e all'assistenza socio-sanitaria dell'infanzia.

L'Ottobre Missionario attualmente prevede un cammino di animazione articolato in cinque settimane, ciascuna delle quali propone un tema su cui riflettere.

- Prima settimana: *Contemplazione, fonte della testimonianza missionaria*
- Seconda settimana: *Vocazione, motivo essenziale dell'impegno missionario*
- Terza settimana: *Responsabilità, atteggiamento interiore per vivere la missione*
- Quarta settimana: *Carità, cuore della missionarietà*
- Quinta settimana: *Ringraziamento, gratitudine verso Dio per il dono della missione*

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2016

Chiesa missionaria, testimone di misericordia



Cari fratelli e sorelle, il Giubileo Straordinario della Misericordia, che la Chiesa sta vivendo, offre una luce particolare anche alla Giornata Missionaria Mondiale del 2016: ci invita a guardare alla missione *ad gentes* come una grande, immensa opera di misericordia sia spirituale che materiale. In effetti, in questa Giornata Missionaria Mondiale, siamo tutti invitati ad “uscire”, come discepoli missionari, ciascuno mettendo a servizio i propri talenti, la propria creatività, la propria saggezza ed esperienza nel portare il messaggio della tenerezza e della compassione di Dio all'intera famiglia umana. In forza del mandato missionario, la Chiesa si prende cura di quanti non conoscono il Vangelo, perché desidera che tutti siano salvi e giungano a fare esperienza dell'amore del Signore. Essa «ha la missione di annunciare la misericordia di Dio, cuore pulsante del Vangelo» (Bolla *Misericordiae Vultus*, 12) e di proclamarla in ogni angolo della terra, fino a raggiungere ogni donna, uomo, anziano, giovane e bambino.

La misericordia procura intima gioia al cuore del Padre quando incontra ogni creatura umana; fin dal principio, Egli si rivolge amorevolmente anche a quelle più fragili, perché la sua grandezza e la sua potenza si rivelano proprio nella capacità di immedesimarsi con i piccoli, gli scartati, gli oppressi (cfr *Dt* 4,31; *Sal* 86,15; 103,8; 111,4). Egli è il Dio benigno, attento, fedele; si fa prossimo a chi è nel bisogno per essere vicino a tutti, soprattutto ai poveri; si coinvolge con tenerezza nella realtà umana proprio come farebbero un padre e una madre nella vita dei loro figli (cfr *Ger* 31,20). Al grembo materno rimanda il termine usato nella Bibbia per dire la misericordia: quindi all'amore di una madre verso i figli, quei figli che lei amerà sempre, in qualsiasi circostanza e qualunque cosa accada, perché sono frutto del suo grembo. È questo un aspetto essenziale anche dell'amore che Dio nutre verso tutti i suoi figli, in modo particolare verso i membri del popolo che ha generato e che vuole allevare ed educare: di fronte alle loro fragilità e infedeltà, il suo intimo si commuove e freme di compassione (cfr *Os* 11,8). E tuttavia Egli è misericordioso verso tutti, il suo amore è per tutti i popoli e la sua tenerezza si espande su tutte le creature (cfr *Sal* 145,8-9).

La misericordia trova la sua manifestazione più alta e compiuta nel Verbo incarnato. Egli rivela il volto del Padre ricco di misericordia, «parla di essa e la spiega con l'uso di similitudini e di parabole, ma soprattutto egli stesso la incarna e la personifica» (Giovanni Paolo II, Enc. *Dives in misericordia*, 2). Accogliendo e seguendo Gesù mediante il Vangelo e i Sacramenti, con l'azione dello Spirito Santo noi possiamo diventare misericordiosi come il nostro Padre celeste, imparando ad amare come Lui ci ama e facendo della nostra vita un dono gratuito, una segno della sua bontà (cfr Bolla *Misericordiae Vultus*, 3). La Chiesa per prima, in mezzo all'umanità, è la comunità che vive della misericordia di Cristo: sempre si sente guardata e scelta da Lui con amore misericordioso, e da questo amore essa trae lo stile del suo mandato, vive di esso e lo fa conoscere alle genti in un dialogo rispettoso con ogni cultura e convinzione religiosa.

A testimoniare questo amore di misericordia, come nei primi tempi dell'esperienza ecclesiale, sono tanti uomini e donne di ogni età e condizione. Segno eloquente dell'amore materno di Dio è una considerevole e crescente presenza femminile nel mondo missionario, accanto a quella maschile. Le donne, laiche o consacrate, e oggi anche non poche famiglie, realizzano la loro vocazione missionaria in svariate forme: dall'annuncio diretto del Vangelo al servizio caritativo. Accanto all'opera evangelizzatrice e sacramentale dei missionari, le donne e le famiglie comprendono spesso più adeguatamente i problemi della gente e sanno affrontarli in modo opportuno e talvolta inedito: nel prendersi cura della vita, con una spiccata attenzione alle persone più che alle strutture e mettendo in gioco ogni risorsa umana e spirituale nel costruire armonia, relazioni, pace, solidarietà, dialogo, collaborazione e fraternità, sia nell'ambito dei rapporti interpersonali sia in quello più ampio della vita sociale e culturale, e in particolare della cura dei poveri.

In molti luoghi l'evangelizzazione prende avvio dall'attività educativa, alla quale l'opera missionaria dedica impegno e tempo, come il vignaiolo misericordioso del Vangelo (cfr *Lc* 13,7-9; *Gv* 15,1), con la pazienza di attendere i frutti dopo anni di lenta formazione; si generano così persone capaci di evangelizzare e di far giungere il Vangelo dove non ci si attenderebbe di vederlo realizzato. La Chiesa può essere definita "madre" anche per quanti potranno giungere un domani alla fede in Cristo. Auspicio pertanto che il popolo santo di Dio eserciti il servizio materno della misericordia, che tanto aiuta ad incontrare e amare il Signore i popoli che ancora non lo conoscono. La fede infatti è dono di Dio e non frutto di proselitismo; cresce però grazie alla fede e alla carità degli evangelizzatori che sono testimoni di Cristo. Nell'andare per le vie del mondo è richiesto ai discepoli di Gesù quell'amore che non misura, ma che piuttosto tende ad avere verso tutti la stessa misura del Signore; annunciamo il dono più bello e più grande che Lui ci ha fatto: la sua vita e il suo amore.

Ogni popolo e cultura ha diritto di ricevere il messaggio di salvezza che è dono di Dio per tutti. Ciò è tanto più necessario se consideriamo quante ingiustizie, guerre, crisi umanitarie oggi attendono una soluzione. I missionari sanno per esperienza che il Vangelo del perdono e della misericordia può portare gioia e riconciliazione, giustizia e pace. Il mandato del Vangelo: «Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato» (*Mt* 28,19-20) non si è esaurito, anzi ci impegna tutti, nei presenti scenari e nelle attuali sfide, a sentirci chiamati a una rinnovata "uscita" missionaria, come indicavo anche nell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*: «Ogni cristiano e ogni comunità discernerà quale sia il cammino che il Signore chiede, però tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata: uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo» (20).

Proprio in questo Anno Giubilare ricorre il 90° anniversario della Giornata Missionaria Mondiale, promossa dalla Pontificia Opera della Propagazione della Fede e approvata da Papa Pio XI nel 1926. Ritengo pertanto opportuno richiamare le sapienti indicazioni dei miei Predecessori, i quali disposero che a questa Opera andassero destinate tutte le offerte che ogni diocesi, parrocchia, comunità religiosa, associazione e movimento ecclesiale, di ogni parte del mondo, potessero raccogliere per soccorrere le comunità cristiane bisognose di aiuti e per dare forza all'annuncio del Vangelo fino agli estremi confini della terra. Ancora oggi non ci sottraiamo a questo gesto di comunione ecclesiale missionaria. Non chiudiamo il cuore nelle nostre preoccupazioni particolari, ma allarghiamo agli orizzonti di tutta l'umanità.

Maria Santissima, icona sublime dell'umanità redenta, modello missionario per la Chiesa, insegna a tutti, uomini, donne e famiglie, a generare e custodire ovunque la presenza viva e misteriosa del Signore Risorto, il quale rinnova e riempie di gioiosa misericordia le relazioni tra le persone, le culture e i popoli.

Dal Vaticano, 15 maggio 2016, Solennità di Pentecoste

Veglia di preghiera

Il 20 ottobre alle 21:00 in Cattedrale avrà luogo la *Veglia missionaria*. Invito tutti a parteciparvi, data l'importanza di questa preghiera che si fa in ogni Chiesa del mondo.

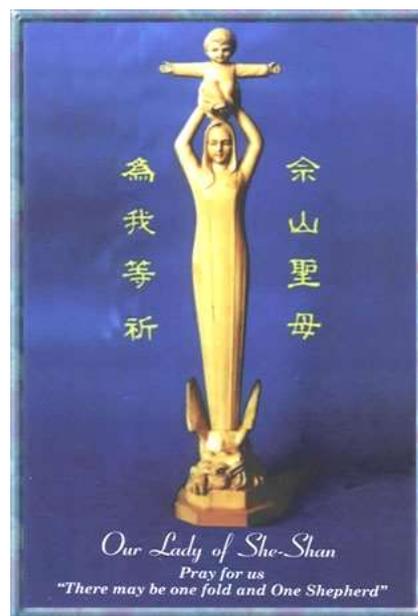
Preghiera la Cina

Preghiamo per la Cina, il mese di Ottobre che inizia con la Festa di Santa Teresa Patrona delle Missioni, è il mese dedicato alle missioni, La Cina celebra la sua festa nazionale. In quello stesso giorno, nell'Anno Santo del 2000, furono canonizzati da San Giovanni Paolo II 120 martiri cinesi.

Papa Francesco ha invitato più volte "tutti i cattolici nel mondo a unirsi in preghiera con i fratelli e le sorelle che sono in Cina, per implorare da Dio la grazia di annunciare con umiltà e con gioia Cristo morto e risorto, di essere fedeli alla sua Chiesa e al Successore di Pietro e di vivere la quotidianità nel servizio al loro Paese e ai loro concittadini in modo coerente con la fede che professano". Papa Benedetto usava dire che con la preghiera si può ottenere qualcosa di molto concreto per la Chiesa che è in Cina.

Ricordando la grande devozione che i cattolici cinesi hanno per la Beata Vergine Maria, Aiuto dei Cristiani, venerata nel Santuario di Sheshan - Shanghai, facciamo nostre le parole della preghiera alla Madonna di Sheshan:

Nostra Signora di Sheshan, sostieni l'impegno di quanti in Cina, tra le quotidiane fatiche, continuano a credere, a sperare, ad amare, affinché mai temano di parlare di Gesù al mondo e del mondo a Gesù'. Maria, Vergine fedele, sostenga i cattolici cinesi, renda i loro non facili impegni sempre più preziosi agli occhi del Signore, e faccia crescere l'affetto e la partecipazione della Chiesa che è in Cina al cammino della Chiesa universale.



dagli uffici di curia

UFFICIO SCUOLA

Con decreto del 1° settembre 2016 il Vescovo ha nominato il professor **Massimo Liucci**, responsabile dell'Ufficio Scuola Diocesano: settore IRC, in sostituzione del professor Alessandro Manfucci, al quale va il ringraziamento della Diocesi per il servizio svolto nel corso degli ultimi anni.

Contestualmente ha nominato come collaboratori del professor Liucci i docenti di religione: Garzi Michele, Bracalenti Antonietta, Fiorucci Stefania, con il compito di provvedere alla formazione permanente e alla nomina dei docenti di religione cattolica nelle scuole di ogni ordine e grado presenti in Diocesi.



Colloqui PER LE COPPIE IN DIFFICOLTÀ

Don Carlo
per appuntamento 075.45757
chiamare dalle 9.30 alle 12.30

Alessandra e Paolo
per appuntamento 348.559597

Mirella e Fabio
per appuntamento 328.1143295

Per ospitalità e accoglienza
Tiziana 347.0962118

Vita comunitaria. LA COMUNITÀ PREGA

Ogni mattina
h. 8,15 Lodi; h. 8,30 Messa

Ogni primo venerdì del mese
h. 18,45 S. Messa

Ogni altro venerdì del mese
alle 18,45 preghiera con la Comunità

Per informazioni
Mariella 340.6104094

oppure è possibile utilizzare il nostro sito
www.casadelatenerezza.it
e l'indirizzo e-mail info@casadelatenerezza.it



CENTRO FAMILIARE CASA DELLA TENEREZZA (ONLUS)

Chi siamo
Una comunità di condivisione stabile
tra sposi e singoli,
per una spiritualità della tenerezza,
sulle orme della Santa Famiglia di Nazareth,
al servizio del progetto di Dio sulla coppia
e la famiglia.

Il nostro consenso.

La tenerezza sponsale
come scelta e progetto di vita.

Il nostro servizio

Accoglienza e accompagnamento
delle coppie in difficoltà.

Formazione: corsi e ritiri spirituali
per famiglie e operatori pastorali.

Ricerca teologica: con incontri e seminari
sulla spiritualità del matrimonio e della famiglia.

Comunioni: con la nascita di gruppi territoriali
per collaborare con chi opera
per la spiritualità familiare.

Come raggiungere il Centro Familiare Casa della Tenerezza

La Casa della Tenerezza si trova sulla collina
di Montemonaco, vicino al centro di Perugia,
a 5 minuti di auto dalla principale
stazione ferroviaria (Fontivegge).
Nel sito della comunità www.casadelatenerezza.it
è possibile trovare indicazioni più dettagliate.



Centro Familiare CASA DELLA TENEREZZA



Per lasciarsi portare
dalla tenerezza di Dio



Programma ATTIVITA' 2016/2017

- **Giornate di spiritualità per SPOSI e FIDANZATI**
10 - 11 DICEMBRE 2016
LA TENEREZZA CUORE DELLA MISERICORDIA DI DIO:
LA RICONCILIAZIONE NELLA VITA DI COPPIA
- **Seminario per SPOSI
in condizione di SEPARAZIONE e NUOVA UNIONE**
15 GENNAIO 2017
ACCOLTI E ACCOMPAGNATI NELLA FRAGILITA'
- **Giornate di spiritualità
per SEMINARISTI, PRESBITERI, DIACONI e CONSACRAT/E**
25 - 26 FEBBRAIO 2017
III SEMINARIO DI FORMAZIONE:
DALLA TECNOLOGIA DELLA FAMIGLIA
ALLA PASTORALE DELLA FAMIGLIA
- **Giornate di spiritualità per SPOSI e FIDANZATI**
11 - 12 MARZO 2017
GENITORI SI IMPARA...
I "SI" CHE AIUTANO A CRESCERE
- **Giornate di spiritualità per SPOSI e FIDANZATI**
6 - 7 MAGGIO 2017
LA SPIRITUALITA' DELLA TENEREZZA
ALLA LUCE DELL'AMORIS LAETITIA
- **Seminario per SPOSI e FIDANZATI**
AGOSTO 2017
DACCI OGGI IL NOSTRO...AMORE QUOTIDIANO:
L'INNO ALLA CARITÀ NELL'AMORIS LAETITIA

Modalità

Le Giornate di spiritualità inizieranno dalle h. 15,00 del primo
giorno (ad eccezione di quelle di dicembre e di febbraio che
inizieranno alle ore 9,00) e si concluderanno con il pranzo del
giorno successivo.

Per i Seminari saranno date ulteriori specifiche informazioni.

Per i bambini di età superiore ai tre anni è previsto il servizio
di animazione.

È sempre necessario la prenotazione.

COME ISCRIVERSI

Per informazioni e prenotazioni telefonare
a Mariella - 340.6104094.

Per l'iscrizione alle varie giornate, va compilata la scheda di
adesione che sarà disponibile di volta in volta nel nr. 360
www.casadelatenerezza.it e che dovrà essere inviata al
seguente indirizzo email: info@casadelatenerezza.it.



PER ULTERIORI INFORMAZIONI:

Il Centro ora è anche ONLUS

potrete indicare il cod. fisc. 800040043
per il 5x1000 nella prossima dichiarazione dei redditi.

Confidiamo nel vostro aiuto. Grazie!!

Per offerte o sostegno del Centro utilizzare le seguenti modalità:

- c.c.p. n° 43281696
intestata a "Centro Familiare Casa della Tenerezza"
- cod. BAN. IT 9107075030030000000412414
Banca di Montegrano, Credito Cooperativo Umbro

Scuole di tenerezza

Un programma più dettagliato sui seguenti contenuti
verrà pubblicato on line e su un apposito volantino.

- **COPPIE IN CAMMINO**
Incontri per coppie in difficoltà, previo colloquio
con Don Carlo o con una delle coppie di consulenti.
Gli incontri avranno cadenza mensile.
Per informazioni
Mirella e Fabio - 328.1143295
- **FIDANZATI**
Gli incontri inizieranno domenica 30 ottobre (h. 9,30-17,30)
e proseguiranno con cadenza mensile.
Per informazioni
Roberto e Luca, Marta e Leonardo - 349.4681659
- **GIOVANI COPPIE E CONVINTI**
Gli incontri inizieranno sabato 15 ottobre (h. 16,00-19,00)
e proseguiranno con cadenza mensile.
Per informazioni
Flavia e Roberto - 340.4683927
Silvia e Giovanni - 347.9881927
- **Sposi in condizione di SEPARAZIONE e NUOVA UNIONE**
Gli incontri inizieranno domenica 23 ottobre (h. 16,00-18,30)
e proseguiranno con cadenza mensile.
Per informazioni
Barbara e Stefano - 333.3882513
- **SINGLES**
Incontri per un percorso di maturazione e discernimento,
con inizio domenica 4 dicembre (h. 9,00-18,00)
Per informazioni
Casa della Tenerezza - 075.45757
info@casadelatenerezza.it
- **GRUPPI DI FAMIGLIA**
Per i bambini dai 6 agli 11 anni, che vivono la situazione
di separazione della propria famiglia.
Per informazioni
Barbara - 333.3882513
Roberto - 349.4681659
- **CONSULENZA SU METODI DI REGOLAZIONE
NATURALE DELLA FERTILITÀ**
Per informazioni
Moringiolo e Riccardi - 339.3358038

Un incontro speciale

Nel pomeriggio di domenica 18 settembre un gruppo di richiedenti asilo, attualmente ospitati presso le strutture della Caritas diocesana e parrocchiali di San Giustino e San Martino di Castelvecchio, sono stati accolti presso il monastero delle Clarisse di Sant'Agnese di Montone. L'incontro desiderato dalle Sorelle clarisse ha permesso ai ragazzi di conoscere una nostra realtà ecclesiale e alle sorelle di poter ascoltare la loro testimonianza. Hanno raccontato con



l'aiuto di un interprete, il percorso di vita che li ha portati a fuggire dalla propria patria (Nigeria) soprattutto in conseguenza delle persecuzioni del famigerato gruppo terroristico Boko Haram, ai danni propri e dei familiari che in qualche caso sono stati rapiti e uccisi.

È stata poi offerta dalla comunità religiosa una merenda che i ragazzi hanno molto apprezzato. Le sorelle hanno promesso di pregare per loro, per la loro vita e per un futuro di serenità e gioia.

È un piccolo esempio di come la nostra comunità ecclesiale possa partecipare in prima persona alle vicende umane di persone che hanno bisogno di cura di affetto e di calore. Un saluto, un abbraccio, una parola gentile, una pacca sulla spalla è forse ciò di cui noi tutti abbiamo bisogno per proseguire il nostro cammino.

Invitiamo altre comunità religiose e parrocchiali ad aprirsi, anche per un pranzo domenicale o una domenica pomeriggio, all'ospitalità nei confronti di questi ragazzi, che sicuramente apprezzeranno la nostra amicizia; d'altra parte essi possono essere per noi fonte di crescita e un modo concreto per esercitare la carità evangelica.

Giuseppe Floridi
Caritas Diocesana

Incontro centri di ascolto Caritas 17 settembre 2016

Si è svolto il 17 settembre 2016, presso i locali della parrocchia della Madonna del Latte, l'incontro periodico per i volontari dei centri di ascolto Caritas. Erano presenti molti volontari e qualche sacerdote che ringraziamo. L'incontro ha visto all'ordine del giorno argomenti riguardanti i richiedenti asilo, la situazione nelle zone terremotate, lo sviluppo dell'attività agricola presso "Le cascine" e aggiornamenti e novità riguardanti l'emporio della solidarietà.

Le tematiche sviluppate hanno portato ad una discussione vivace e sicuramente produttiva. E' poi emersa l'esigenza per quanto riguarda il centro vestiario gestito da volontari Caritas e dalle suore del Sacro Cuore di trovare altre persone che siano disponibili a dedicare un po' del proprio tempo per questo servizio così utile per gli altri.

La Caritas diocesana ringrazia come sempre tutti i volontari per la loro disponibilità e umanità nella testimonianza della carità, che da sempre è alla base del nostro operare verso il *prossimo*. Sollecitiamo chi ha disponibilità a dedicare un po' del proprio tempo e a mettersi a disposizione come volontario o sostenitore dell'attività Caritas tramite gli stessi Centri di ascolto. Essi sono presenti a: Trestina, Zoccolanti, Madonna delle Grazie, Graticole, Riosecco, Lama, Pistrino, San Giustino.

Raccolta a favore delle popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto.

E' passato più di un mese dal sisma che ha colpito le regioni del centro Italia e noi tutti abbiamo ancora nel cuore quei momenti che hanno segnato così profondamente i nostri fratelli. Dopo il terremoto del 24 agosto la presenza e la prossimità della Chiesa è stata immediata attraverso i vescovi ed i parroci che stanno condividendo con le comunità l'evolversi della situazione. Caritas Italiana è stata da subito

accanto alle Caritas locali in collegamento con le delegazioni regionali. Su tutto il territorio coinvolto Caritas continua a dare risposte a bisogni immediati con attenzione specifica alle fasce più deboli, in particolare anziani e minori e a verificare percorsi di collaborazione per venire incontro come possibile alle necessità di strutture temporanee con finalità sociali, pastorali o per attività economico-produttive, tenendo in considerazione le esigenze degli sfollati, le indicazioni di gestione e sicurezza, le ricognizioni e le pianificazioni che i comuni e le regioni interessate stanno facendo.

L'obiettivo ultimo resta quello di accompagnare i tempi lunghi della ricostruzione materiale e spirituale, della ritessitura di relazioni e comunità, del riassorbimento dei traumi sociali e psicologici, del rilancio delle economie locali.

La Conferenza Episcopale Italiana ha indetto una colletta nazionale che si è svolta nella giornata di domenica 18 settembre, in concomitanza con il 26° Congresso Eucaristico Nazionale, a sottolineare come carità ed Eucaristia vadano insieme.

La nostra Diocesi di Città di Castello grazie al contributo di tutti, parroci parrocchiani, comunità religiose, associazioni, ha permesso di raccogliere fino ad oggi, i dati sono parziali in quanto stanno continuando ad arrivare offerte, circa 15.000,00 €, che verranno destinate alle popolazioni terremotate tramite Caritas Italiana. Crediamo sia una bella dimostrazione della nostra vicinanza e solidarietà nei confronti di queste popolazioni, così duramente colpite nelle persone e nelle cose più care.

Grazie a tutti!!!

Caritas Diocesana

Sito internet diocesano



Si rinnova l'invito a tutti i responsabili di parrocchie/uffici/enti/associazioni a far pervenire il materiale per il nuovo sito diocesano. Nel mese di ottobre infatti inizierà la fase di inserimento dei contenuti.

Come già ricordato in Assemblea diocesana, questo strumento di comunicazione è una risorsa aperta al servizio della comunità, è quindi di fondamentale importanza che tutti coloro che ne fanno parte si attivino per una giusta condivisione, rendendo il sito un "luogo" di incontro e confronto per le diverse realtà ecclesiali e laiche.

La raccolta e la gestione di tutti i contenuti, visionati ed approvati, avverrà tramite *l'Ufficio Beni Culturali*: potete inviare il materiale in formato digitale, mail beniculturalicdc@tiscali.it, o recandovi direttamente presso l' Ufficio beni culturali ecclesiastici della Diocesi di Città di Castello - Piazza Gabriotti, 10 - (secondo piano Vescovado) - aperto dal lunedì' al sabato (8.30/13.30) tel. 0758554328, chiedere di Federica Tarducci. L'Ufficio è a disposizione di chiunque voglia partecipare al progetto con suggerimenti e proposte.



1. L'EQUIPE DELLA PASTORALE GIOVANILE

L'equipe è composta di ragazzi e ragazze dai 20 ai 27 anni circa, mentre lo staff è composto da giovani d'età intorno ai 18 anni che si sono messi a disposizione per il servizio nella pastorale per tanti loro coetanei.

Tutti i nuovi ragazzi, contattati direttamente dal vescovo, hanno accolto con disponibilità ed entusiasmo la proposta di collaborazione attiva e propositiva nella pastorale giovanile diocesana. Durante l'incontro, in occasione della Solennità dell'Esaltazione della santa Croce, il 14 settembre, all'interno di un momento di preghiera nell'adorazione eucaristica, guidata da don Paolo e da Nicola, ognuno ha confermato al vescovo la propria adesione a mettersi in cammino per scoprire le meraviglie che il Signore vuole compiere con chi si apre alla sua grazia offrendo il proprio tempo, capacità ed energie per portare frutto come tralci nella vite.

Don Paolo Bruschi - *responsabile*
Don Filippo Milli - *vice responsabile*

Lucia Caseti
Francesco Falomi
Elisa Beccatini

Nicola Testamigna - **coordinatore**
Lucia Milanese - *coordinatrice*

Staff
Gregorio Petruzzi
Francesco Petruzzi
Martina Santinelli
Francesco Lardaioli
Matteo Giulietti
Tommaso Benni

Equipe

Veronica Montanucci
Mattia Bianchi
Benedetto Paolucci
Riccardo Ramaccioni

2. PROGRAMMA PASTORALE GIOVANILE ANNO 2016-2017

(integrato con gli eventi della pastorale vocazionale)

- ✓ 3 ottobre-Veglia di san Francesco, ore 21 chiesa di s.Francesco
- ✓ 12 novembre-Veglia dei santi patroni Florido e Amanzio
- ✓ 8-11 dicembre a Ganghereto - "CHI.AMA.TE"- Corso vocazionale per giovani da 18 a 35 anni
- ✓ nel periodo natalizio tombola di Natale
- ✓ 27/28/29 dicembre-ritiro diocesano
- ✓ da gennaio 2017- "AL POZZO DI SICHEM" - Tappe di discernimento vocazionale alla scoperta del dono di Dio.
- ✓ inizio della quaresima-veglia delle ceneri
- ✓ settimana di Pasqua, lunedì, martedì, mercoledì-pellegrinaggio diocesano
- ✓ un mese dopo - festa del pellegrinaggio
- ✓ 8-14 luglio – Campo vocazionale.

La proposta della formazione animatori anspi avrà luogo una domenica al mese per quattro volte a partire da gennaio. L'ultimo incontro sarà a maggio per la presentazione del Grest 2017.

Da decidere se riprendere il servizio dei messaggi nel periodo dell'avvento.

Da decidere ancora un evento per avvicinare i giovani che non gravitano attorno all'orbita della Chiesa.

3. RECENSIONI LIBRI

La Pastorale Giovanile propone due libri guida per il dopo cresima delle medie:

- Il libro di Valter Rossi intitolato "I SUPEREROI DELLA FEDE o F-MEN" Elledici editore. Gli F-Men rappresentano i dieci grandi cristiani, che hanno segnato la loro epoca: Francesco di Sales, Giovanni Paolo II, Madre Teresa di Calcutta, Domenico Savio, San Martino di Tours, Pier Giorgio Frassati, Giorgio il Leggendario, San Lorenzo, Luigi Orione, Valentino da Terni; sempre ovviamente alle dipendenze di Mister 3, il Grande Capo Unico e Trino, Dio.



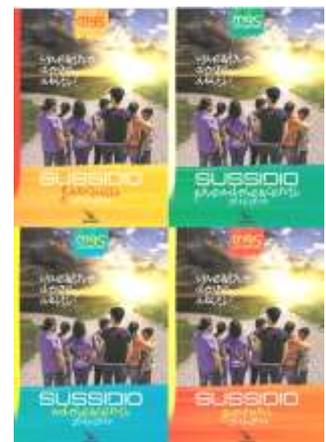
È stato scelto questo libro in quanto presenta grandi santi ma anche gente comune. Essi non sono legati al "dover fare" o a ideali bigotti o tristi, lontani dalla nostra adolescenza, anzi sono personaggi coraggiosi e pieni di gioia, che con la loro testimonianza di fede e di vita ci invitano a far parte della loro squadra. L'obiettivo di questo sussidio è seguire un percorso articolato su: presentazione del personaggio con test di approfondimento e pratiche schede di attività per mettersi alla prova, partendo dalla vita e dalle opere di questi grandi Santi. Inoltre, può essere utile per ritiri, proposte di animazione e lavori di gruppi.

Il nostro Dio Uno e Trino opera sempre nella comunione perfetta, siamo convinti che già la scelta in comune del tema annuale sarebbe un buon inizio per permettere a Gesù di lavorare insieme a tutti noi e di proseguire insieme il cammino.

- Sussidio Anspi "Trova il tempo"* dedicato a Santa Teresa di Calcutta. Ad ogni realtà parrocchiale è proposto di *trovare il tempo* per provare a concretizzare l'esperienza del Giubileo della misericordia, nel portare la "sfida" della carità nella complessità dell'educazione delle nuove generazioni. Trovare il tempo per pensare come sostenere i poveri e i bisognosi, per pregare insieme e trovare forza nel Signore, per ridere e portare la gioia in tutte le periferie del territorio. Trovare il tempo per giocare, per amare ogni bambino e ragazzo in modo incondizionato, per dare tutto, vivendo ogni istante nella logica del dono. Trovare il tempo per leggere la Parola di Dio, per lavorare insieme e crescere come comunità. Il testo prevede 25 puntate, con il brano di vangelo della domenica. Una apposita sezione è dedicata a numerose proposte di carità messe in relazione con la vita Santa Teresa.



- Il sussidio "Maestro dove abiti?"* è una proposta del Movimento Giovanile Salesiano Italia, Elledici editore - collana Pastorale giovanile e animazione. Ricordiamo le parole di San Giovanni Paolo II a Tor Vergata nel 2000: «È Gesù che cercate quando sognate la felicità; è Lui che vi aspetta quando niente vi soddisfa di quello che trovate; è Lui la bellezza che tanto vi attrae...». La finalità del programma è quello di riscoprire una relazione con Dio attraverso un viaggio tra ricerca e incontro con Gesù nella quotidianità, perché vivere senza non è la stessa cosa. L'anno sarà suddiviso in periodi, in ognuno troveremo la parola di Dio, temi, obiettivi, testimonianze e preghiera. In più saranno presenti consigli su film e canzoni da vedere/ascoltare. Può essere un sussidio interessante perché propone spunti e idee e non incontri preconfezionati.





4. VEGLIA DI GIOVANI A SAN FRANCESCO

Il 30 ottobre prossimo, alle ore 21, nella Chiesa di San Francesco, si terrà la veglia giovanile sul tema: "Alzati, va e non temere. Tutti i giovani della diocesi sono invitati per un momento di riflessione sulla propria realtà spirituale.

5. "Ri.Chi.Ama.Te"

La Chiesa umbra sta vivendo una "primavera" di vocazioni sia al sacerdozio che alla vita consacrata anche femminile. Attualmente il Pontificio Seminario Umbro "Pio XI" è frequentato da circa 50 allievi. Alcuni di loro, a metà settembre, con 35 giovani (ragazzi e ragazze) hanno partecipato al incontro di fraternità denominato "Ri.Chi.Ama.Te", che si svolge in diverse occasioni durante l'anno per mantenere vivo il contatto e lo scambio all'interno della Pastorale vocazionale.



Non è stato un caso che il recente incontro "RI.Chi.Ama.Te" si sia svolto a Città di Castello, iniziando presso il Santuario della Madonna di Canoscio per concludersi davanti alla cattedrale, dove i partecipanti sono stati accolti dal vescovo mons. Domenico Cancian. Il presule ha espresso il suo compiacimento per la collaborazione tra la Diocesi tifernate e quella perugina, che egli stesso ha voluto fortemente, promettendo una sua visita al prossimo corso vocazionale che si terrà a Ganghereto, in Toscana, dall'8 all'11 dicembre.

Oltre a don Alessandro Scarda e don Marco Briziarelli dalla pastorale giovanile e vocazionale perugina hanno partecipato don Paolo Bruschi e don Filippo Milli, che insieme a suor Simona Landi, delle Suore Francescane Missionarie di Gesù Bambino, hanno dato vita a una rinnovata *equipe* organizzativa, novità dell'Anno vocazionale umbra 2016-2017.

MUSEO DEL DUOMO

1 e 2 Ottobre

GIORNATE DEI MUSEI ECCLESIASTICI

Promossa da AMEI Associazione Musei Ecclesiastici Italiani; anche il Museo che ne è socio, aderisce garantendo ingresso ridotto e partecipando all'iniziativa "Se Scambio Cambio": un prodotto alimentare di qualsiasi tipo, che verrà poi consegnato alla Caritas diocesana, sarà scambiato con un gadget, poster o cartolina del Museo.

Dal 13 ottobre al 13 novembre

Sala I del Museo diocesano. A conclusione dell'Anno del Giubileo straordinario della Misericordia si terrà una esposizione di oggetti volti a riproporre una riflessione sul tema giubilare con l'ausilio anche di immagini fotografiche di opere pittoriche conservate nei luoghi sacri della Diocesi tifernate.

LABORATORI DIDATTICI 2016-2017

Anche quest'anno scolastico sono attivi i percorsi didattici nel LABORATORIO PERMANENTE del Museo con progetti di didattica museale e territoriale destinati alle scuole di ogni ordine e grado.

Date e modalità potranno essere concordati di volta in volta con gli insegnanti. Materiali didattici di lavoro e di approfondimento verranno forniti durante gli appuntamenti.



dott.ssa **Catia Cecchetti**



Norme diocesane per la riproduzione dei beni culturali di proprietà ecclesiastica



Il complesso dei Beni Culturali di proprietà della Diocesi, delle Parrocchie e delle Confraternite costituisce un patrimonio di notevole interesse e valore. Questi beni sono sottoposti alle norme ecclesiastiche, civili, e alle direttive della Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa.

I soggetti responsabili di questo importante patrimonio sono in primo luogo il Vescovo diocesano, i suoi delegati, nonché i responsabili pro-tempore degli Enti ecclesiastici. La tutela e la valorizzazione di questi beni è attuata anche attraverso la riproduzione e la diffusione dell'immagine delle opere.



Per questo la Diocesi di Città di Castello è impegnata a promuovere un corretto uso delle immagini nel rispetto dello specifico valore religioso (liturgico, biblico e teologico tradizionale) che le caratterizza.

La Commissione diocesana per l'Arte Sacra e i Beni Culturali ha approvato un documento che regola l'utilizzo delle immagini di tutti i beni di proprietà ecclesiastica. L'obiettivo è quello di verificarne l'inserimento in contesti adeguati, di valorizzarne una lettura il più possibile completa, di contestualizzarne il significato religioso. L'uso improprio può comportare un danno di immagine, si pensi ad esempio alla riproduzione di oggetti liturgici in contesti non adeguati o un'eccessiva diffusione dei dati e delle immagini che può implicare problemi di carattere commerciale (come reti

o siti che concedono informazioni a pagamento di ciò che si dovrebbe consultare a titolo gratuito). E' necessario quindi che chiunque chieda di fotografare o riprodurre in qualsiasi modo, i beni culturali di proprietà ecclesiastica, sia autorizzato. Tale norma di comportamento vuole salvaguardare i diritti di spettanza della Chiesa, che altrimenti, stante le vigenti leggi, sarebbero gravemente pregiudicati. Ecco, in breve, la procedura da seguire nel caso in cui un ente pubblico o un soggetto privato intendesse utilizzare dati e immagini relativi a beni culturali ecclesiastici:



1) Nel momento in cui il parroco/legale rappresentante riceve da un privato o da un ente pubblico la richiesta di riprodurre immagini di opere di proprietà ecclesiastica, lo stesso deve consegnare al soggetto richiedente un modulo da compilare (il documento è disponibile presso l'Ufficio beni culturali ecclesiastici e si può richiedere all'indirizzo beniculturalicdc@tiscali.it - oppure per fax 075.8553359). Il documento evidenzia: i dati anagrafici di chi inoltra la richiesta, lo scopo dell'utilizzo (commerciale, di studio, altro), il contesto nel quale l'immagine sarà inserita e l'obbligo di consegnare al legale rappresentante una copia dello scatto e/o della pubblicazione.

2) Far pervenire copia del modulo debitamente compilato e firmato all'Ufficio Beni Culturali ecclesiastici. È compito specifico dell'Ufficio Beni culturali diocesano supportare i sacerdoti in queste situazioni. Per questo è possibile riferire, a chi chiede di riprodurre le immagini di opere di proprietà di una parrocchia o di un ente ecclesiastico, di rivolgersi direttamente all'Ufficio, che si occuperà di far seguire la procedura corretta. Per qualsiasi dubbio o chiarimento in merito alle problematiche legate alla gestione dei beni culturali i sacerdoti si possono rivolgere all'Ufficio

(aperto tutte le mattine dalle ore 8.30 alle 13.30, anche il sabato). L'ufficio si trova al secondo piano del Palazzo vescovile, in p. Gabriotti, (tel.0758554328 - chiedere di Federica Tarducci). Si ricorda che tutti i beni culturali mobili sono stati censiti. Spostamenti, furti, interventi di qualsiasi tipo su questi oggetti devono essere comunicati. E' sufficiente effettuare una telefonata al numero sopra indicato. L'ufficio si occuperà di informare la Soprintendenza competente, per evitare di incorrere in spiacevoli sanzioni che gravano sul legale rappresentante dell'ente ecclesiastico, responsabile per legge dei beni a lui affidati.



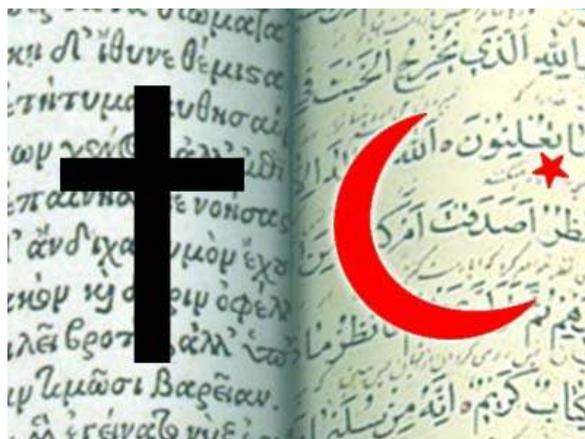
Il Ministero dei Beni delle Attività culturali e del Turismo accede abitualmente al nostro database diocesano. La collocazione dei beni, lo stato di conservazione, e altri dati sono disponibili ed immediatamente verificabili. Per questo motivo si chiede ai sacerdoti di prestare particolare attenzione, di comunicare con l'Ufficio e rispettare la normativa.

XV Giornata ecumenica del dialogo cristiano islamico

27 ottobre 2016 – 25 muharram 1438

“Misericordia, diritti: presupposti per un dialogo costruttivo”

Tutto è iniziato l'11 settembre del 2001. Quindici anni da quei tragici attentati di New York e Washington che furono usati per dare inizio a quella che oggi oramai tutti riconoscono essere la terza guerra mondiale, sia pure “a pezzi” (come la chiama papa Francesco). Da allora la guerra ha già provocato alcuni milioni di morti, decine di milioni di profughi e immense distruzioni. Ma quei giorni furono usati anche per rilanciare il dialogo tra le religioni e l'impegno per la pace. Mentre veniva dispiegata la più grande macchina da guerra che la storia abbia mai registrato (comprendente anche i potenti media che hanno soffiato sul fuoco dell'odio, diffondendo l'idea della “guerra di religione”), dal basso, uomini e donne di pace, teologi, giornalisti, studiosi, associazioni, lanciarono con un appello l'idea di una Giornata ecumenica del dialogo cristiano-islamico che, da allora, è diventata un appuntamento fisso della nostra vita sociale, coinvolgendo singoli, comunità religiose e istituzioni a tutti i livelli, dai comuni alla Presidenza della Repubblica.



Siamo così giunti alla nostra XV edizione, che si terrà, anche quest'anno, il prossimo 27 ottobre 2016, con un'iniziativa centrale a Roma e centinaia di iniziative in tantissimi comuni d'Italia. Il tema è: «Misericordia, diritti: presupposti per un dialogo costruttivo».

Negli ultimi anni abbiamo anche registrato un moltiplicarsi di iniziative di dialogo come reazione agli attentati che nel 2015 e 2016 sono avvenuti in alcuni paesi europei. Dal male può nascere il bene, come è accaduto a fine luglio dopo la brutale uccisione in Francia di padre Jacques Hamel. Dopo quell'omicidio, e grazie alle coraggiose prese di posizione di papa Francesco, appare sempre più evidente che la religione con la guerra in corso non c'entra nulla e che è sempre più necessario rafforzare il dialogo fra le religioni.

Invitiamo perciò tutti gli amici della pace a moltiplicare i loro sforzi e a dar vita, il prossimo 27 ottobre, a un gran numero di iniziative che mettano al centro i temi della “misericordia e dei diritti”, che sono i “presupposti per un dialogo costruttivo”.

Con un fraterno saluto di pace, shalom, salaam.

**Il Comitato Promotore nazionale
della Giornata ecumenica del dialogo cristiano-islamico**

CITERNA "Festa della Luce"

Benvenuti all'evento dell'anno 2016.

Il prossimo 31 ottobre, adulti e bambini da 0 a 100 anni, siete tutti invitati a vivere un'esperienza indimenticabile.

Quest'anno "Festa della Luce" nella sua terza edizione, celebra la Fantasia, come frutto di un'illuminazione divina.

In un'atmosfera mistica e sognante la suggestiva Citerna, sarà la città oltre l'Arcobaleno, dove ogni volto dell'arte: danza, teatro, arti circensi, musica, pittura, scultura e molto altro, prenderà vita.

I Santi visionari saranno i protagonisti, non perché le visioni siano fantasie, ma appartenenti a quella sfera invisibile percepibile solo con gli occhi del cuore.

Vi invitiamo ad abbracciare questo viaggio, carico di letizia, bellezza e spiritualità!

La logica vi porterà da A a B. L'immaginazione vi porterà dappertutto (Albert Einstein).



DIOCESI DI CITTÀ DI CASTELLO GIUBILEO DIOCESANO DEI MALATI, DEI DISABILI E DEGLI ANZIANI

Mercoledì 21 ottobre 2016, ore 21:00

Veglia di preghiera

**presso la Cappella dell'Ospedale di Città di Castello
(primo piano)**

Martedì 18 ottobre 2016, ore 16:00

Santa Messa

**in ospedale per la festa di San Luca
con passaggio della Porta Santa.**

12 ottobre

SAN DONNINO

LAICO ED EREMITA (*memoria*)



Donnino, o Donino, visse fra VI e VII secolo, collaborando con il vescovo Florido e il prete Amanzio alla ricostruzione di Città di Castello (allora Castrum Felicitatis) dopo la distruzione subita durante la guerra greco-gotica. Le fonti erudite dei secoli XVII-XVIII ne ricordano la devozione e lo zelo. Alla morte di Florido (599 o 600) e di Amanzio, di poco successiva, Donnino abbandonò la vita pubblica per ritirarsi a vivere nella solitudine eremitica presso la località Rubbiano, che passerà alla diocesi di Cortona nel 1325. Si trasferì poi in un secondo eremo, più vicino a Città di Castello, oggi denominato Villa San Donnino. Qui il laico eremita morì nell'anno 610. Durante gli anni della vita eremitica Donnino entrò a contatto con la popolazione delle campagne circostanti gli eremi, divenendo per esse un punto di riferimento spirituale un intercessore presso Dio. Il suo corpo è oggi conservato all'interno di un'urna collocata nella chiesa di San Donnino nell'omonima località. Altro luogo legato alla memoria di

questo santo è presso Rubbiano, dove esistono alcuni massi e una fonte presso cui i pellegrini pregano per ottenere la guarigione dall'epilessia. Da secoli Donnino è invocato contro il morso dei cani idrofobi. Sebbene laico, Donnino è stato in passato raffigurato con i paramenti sacerdotali e il calice, e accanto un piccolo cane. La più antica raffigurazione è contenuta nel paliotto in argento sbalzato e cesellato donato da papa Celestino II alla cattedrale di Città di Castello nel 1144, dove Donnino è raffigurato insieme ai santi Florido e Amanzio.

Le sue reliquie sono state sottoposte a ricognizione canonica negli anni 1543, 1791 e 1869. Nel calendario diocesano pubblicato nel 1916 dal vescovo Carlo Liviero la festa di sant'Amanzio presbitero e confessore è fissata al 26 settembre, quella di san Donnino, confessore all'11 ottobre e quella di san Florido vescovo e confessore, patrono principale della diocesi al 13 novembre. Nel 1932 la festa di san Donnino è spostata al 12 ottobre, per l'introduzione della festa della Maternità di Maria, fissata all'11 ottobre, nel calendario generale. La festa di san Donnino è rimasta al 12 ottobre.

22 ottobre

BEATO PIETRO

DA CITTÀ DI CASTELLO

SACERDOTE (*memoria*)

Il beato Pietro (m. 21 ottobre 1445) nacque a Città di Castello nel 1390. Alcuni lo dicono della famiglia Capucci (o Capocci). Sentì presto la vocazione religiosa e, quindicenne, entrò nel convento domenicano cittadino. Proseguì quindi gli studi nel convento di Cortona. Frate Pietro si distinse per uno zelo religioso davvero singolare: digiunava, faceva penitenze, riduceva il sonno al minimo, amava la Sacra Scrittura, disprezzava i beni del mondo. Salvo un breve periodo trascorso a Fiesole (1407-1409 circa) visse il resto della sua vita religiosa a Cortona. Il Beato Pietro cercò la perfezione evangelica per tutta la vita, senza mezze misure. La sua umiltà era d'esempio ai confratelli e quando si rese necessaria la costruzione di una nuova chiesa si fece questuante per le strade della città, conquistando stima e affetto. Il suo apostolato fu generoso e fecondo. Fu padre, maestro e consigliere apprezzato in tutto il territorio di Cortona. Ebbe come tema ricorrente delle sue omelie i "novissimi", a quei tempi molto venerati. Portando con sé un teschio, parlava della morte, non per incutere terrore, ma per spronare quanti vivevano lontani dalla fede. Oltre che predicatore fu anche stimato confessore. Dopo breve malattia morì il 21 ottobre 1445. Dopo circa settant'anni, perdurando la fama di santità, si riesumarono le ossa per collocarle in un'urna su cui vennero dipinti fatti e miracoli salienti della sua vita. Nel 1597 e nel 1746 si rinnovò l'urna contenente il suo corpo. Nel 1786, quando i frati vennero espulsi dal convento, le spoglie furono portate a Colorno e quindi riportate a Cortona nel 1814, nella chiesa di San Domenico, dove sono tutt'ora conservate. Il 16 maggio 1816 papa Pio VII confermò il culto ab immemorabili. Appena conclusa la Seconda Guerra mondiale, la sera del 21 ottobre nel 1945, l'urna con il corpo del beato fu portata in solenne processione per le strade di Cortona.



B. PIETRO CAPUCCI, 1390-1445
21 ottobre, martirio